

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

13^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**
22 MAGGIO 2015 



Camera di Commercio
Roma

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

13^a **GIORNATA**
DELL'ECONOMIA
22 MAGGIO 2015 

IL SISTEMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI ROMA

La pubblicazione è stata realizzata a cura dell'**Ufficio Studi** della CCIAA di Roma.

Direzione e coordinamento:

Maria Forte

Hanno collaborato:

Alessandra Mazzilis

Antonio Spensieri

**Camera di Commercio Industria Artigianato e
Agricoltura di Roma**

Area VII – Studi e Sistemi informativi

Dirigente: Barbara Cavalli

Ufficio Studi

Tel. 06.5208.2456 / 2077 / 2063

E-mail: studi.economici@rm.camcom.it

© 2015 Camera di Commercio di Roma

Via de' Burrò 147 – 00186 Roma

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati esclusivamente alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma.

Sommario

1.	Il contesto economico di riferimento	pag.	1
1.1	Lo scenario internazionale	pag.	1
1.2	L'inflazione	pag.	2
1.3	Il mercato del lavoro	pag.	2
1.4	Il commercio con l'estero	pag.	4
1.5	Il turismo	pag.	7
1.6	Il credito	pag.	8
2.	Il sistema produttivo	pag.	11
2.1	La demografia d'impresa	pag.	11
2.2	La demografia d'impresa: aggiornamento al 31 marzo 2015	pag.	14
2.3	Le start-up innovative: dati al 11.05.2015	pag.	17
3.	Focus: il settore alimentare in provincia di Roma	pag.	19
4.	Appendice statistica	pag.	21
A.1	- Il contesto economico di riferimento	pag.	43
A.2	- Il sistema produttivo	pag.	55
A.3	- Focus: il settore alimentare in provincia di Roma	pag.	67
5.	Glossario	pag.	75

1. Il contesto economico di riferimento

1.1 Lo scenario internazionale

Nel più recente rapporto¹ curato dal Fondo Monetario Internazionale, presentato durante lo scorso mese di aprile, le **previsioni di crescita dell'economia mondiale vengono stimate del +3,5% nel 2015 e del +3,8% l'anno successivo**, in lieve rialzo, dunque, rispetto al tasso del 3,4% registrato nel corso degli ultimi 3 anni (**Tav. 1**).

Il moderato rafforzamento del PIL globale appare tuttavia caratterizzato da andamenti disomogenei tra le diverse economie internazionali.

Da un lato si assiste all'espansione delle economie avanzate che hanno fatto registrare una variazione positiva dell'1,8% nel 2014 e per le quali il Fondo stima una crescita del 2,4% nei prossimi due anni, trainata in gran parte dall'accelerazione degli Stati Uniti per i quali si prospetta un incremento del PIL pari a +3,1% sia per il 2015 che per il 2016.

Dall'altro lato, le prospettive di crescita dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo vanno gradualmente indebolendosi e risultano sensibilmente inferiori rispetto ai ritmi del passato; significative in tal senso sono le proiezioni del prodotto interno lordo relative al 2015 di Cina (-0,6 punti percentuali rispetto al 2014), Brasile, per cui si stima una decrescita del -1% e Russia (-3,8%) dove pesano le persistenti tensioni geopolitiche e la forte contrazione delle quotazioni petrolifere. Quest'ultimo, infatti, risulta un fattore con effetti contrastanti giacché, se da una parte dà slancio alla crescita globale e di molti Paesi importatori, dall'altra costituisce una minaccia tutt'altro che sottovalutabile nei confronti dell'economia dei Paesi esportatori.

Con riferimento all'Eurozona, dopo i primi segnali di ripresa registrati nel 2014 quando la variazione annua del PIL è tornata con segno positivo (+0,9%), **le previsioni dell'FMI stimano per i prossimi due anni una crescita più marcata, pari all'1,5% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016** (previsioni riviste al rialzo rispettivamente di 0,3 e 0,2 punti percentuali rispetto al "*WEO Update*" di gennaio 2015), sostenuta anche dagli stimoli di politica monetaria adottati da parte della BCE con l'avvio del programma di *Quantitative easing*.

Nel dettaglio dei Paesi membri, sono da evidenziare le performance al di sopra della media dell'Area della Germania, che chiude il 2014 con una crescita dell'1,6% (percentuale confermata anche nella proiezione al 2015), **e della Spagna**, il cui prodotto interno lordo è previsto espandersi del 2,5% nel corso del 2015.

Dopo aver chiuso per il terzo anno consecutivo con un tasso di crescita del PIL negativo (-0,4% nel 2014), l'Italia dovrebbe tornare a crescere nei prossimi anni ad un passo che il Fondo stima dello 0,5% per il 2015 e dell'1,1%

¹ *World Economic Outlook "Uneven Growth: Short-and Long-Term Factors", April 2015*

1. Il contesto economico di riferimento

nel 2016; variazioni che, per entrambi gli anni considerati, risultano inferiori di 2 decimi di punto percentuale rispetto a quanto previsto dal Governo all'interno del "Documento di economia e finanza" di aprile 2015.

1.2 L'inflazione

Nel corso del 2014 nell'Eurozona le pressioni inflazionistiche, già contenute nel primo semestre, si sono attenuate ulteriormente nella seconda parte dell'anno - grazie alla caduta del prezzo del petrolio e all'apprezzamento del dollaro - per un tasso medio annuo pari allo 0,4%.

In Italia il tasso d'inflazione IAPC² si attesta, nel 2014, allo 0,2%, percentuale inferiore a quella della zona euro e in flessione di oltre un punto percentuale rispetto al 2013.

Dal 2012 l'inflazione ha registrato un calo costante sotto la spinta, da una parte, dell'apprezzamento dell'euro e della diminuzione dei prezzi delle importazioni - in particolare dei prodotti energetici - dall'altra, della debolezza della domanda interna.

Nei primi mesi del 2015, come evidenziato dall'Istat³, la dinamica inflazionistica ha continuato ad essere negativa anche se le spinte deflazionistiche sono state inferiori grazie alla ripresa dei prezzi del greggio e del gas anche per effetto del veloce ed accentuato deprezzamento dell'euro sperimentato nel periodo.

Secondo le proiezioni, l'inflazione al consumo dovrebbe confermarsi debole nel corso del 2015 per poi aumentare successivamente molto gradualmente con il miglioramento delle prospettive economiche e l'aumento marginale del prezzo del petrolio.

1.3 Il mercato del lavoro

Secondo i dati Eurostat, nel 2014 l'Area Euro 18 fa registrare un tasso medio annuo di disoccupazione che si attesta all'11,6%, con un lieve miglioramento rispetto al 2013. **Tale performance, che non trova conferma in Italia dove il**

² *Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo*

³ *"Rapporto annuale 2015", 20 maggio 2015*

1. Il contesto economico di riferimento

tasso sale al 12,7%, risulta invece in linea con l'omologo dato registrato a Roma.

Il mercato del lavoro della provincia di **Roma, infatti, nel 2014 vede il tasso di disoccupazione medio annuo stabile all'11,3%**, dato questo che comunque rispecchia gli effetti pesanti della crisi che ha investito il territorio provinciale, basti pensare alla dinamica che dal 2007 - anno di minimo (5,8%) - ne ha determinato praticamente il raddoppio in punti percentuali.

Secondo i dati Istat relativi all'anno 2014 la Forza lavoro della provincia di Roma è costituita da 1 milione 991 mila unità.

A fronte del calo delle registrato nel 2013, la base occupazione della provincia di Roma nel 2014 cresce (+4,3%) più che in Italia (+1,0%).

L'analisi della dinamica delle componenti delle Forze di lavoro evidenzia come **l'aumento del numero di persone in cerca di occupazione a Roma (+6,6%)** sia avvenuto comunque **a un ritmo dimezzato rispetto allo scorso anno (+13,2%).**

Nel contempo, si rileva un incremento del 4,0% nel numero degli occupati (+0,4% in Italia), con una **dinamica determinata sostanzialmente dalla componente femminile** e rispecchiata del relativo tasso di occupazione che si attesta al 54,4%, quasi 2 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno e ben 7,6 punti in più rispetto al tasso medio nazionale di genere.

Fa registrare un decremento anche la compagine degli inattivi: la diminuzione del 2,9% a Roma va a recuperare gran parte dell'aumento rilevato nel 2013.

Dall'analisi dell'occupazione per macroattività economica di riferimento, nel 2014 trova conferma il ruolo giocato dai **Servizi quale maggior bacino di impiego nella provincia di Roma, con una incidenza percentuale che aumenta rispetto allo scorso anno e si attesta all'86,1%.**

Ancora in discesa preoccupante il numero degli occupati nell'Industria a Roma: -6,9%, valore determinato sostanzialmente dal decremento rilevato con riferimento all'"Industria in senso stretto".

Tale dinamica trova conferma a livello nazionale, sebbene in misura nettamente inferiore a livello aggregato e di segno opposto in relazione alla componente di dettaglio.

In entrambi i livelli territoriali considerati, **inverte il segno rispetto allo scorso anno la dinamica degli occupati in Agricoltura che a Roma fa registrare un aumento considerevole: +17,6%,** dato che stacca di ben 16 punti l'omologo risultato nazionale.

1. Il contesto economico di riferimento

1.4 Il commercio con l'estero

Nonostante i segnali di ripresa fatti registrare nel IV trimestre dell'anno dall'**export romano – tornato sopra la soglia dei 2 miliardi di euro – il dato complessivo di fine anno mostra una variazione tendenziale negativa del 7,8% e si ferma a quota 7,7 miliardi di euro (Tav. 4), facendo segnare la performance peggiore degli ultimi 5 anni (Graf. 5).**

La contestuale contrazione delle importazioni pari al 5,2%, moderata se confrontata con le variazioni negative degli anni precedenti, fa sì che il saldo commerciale della provincia di Roma non subisca sensibili miglioramenti rispetto al dato del 2013, attestandosi a -9,1 miliardi di euro.

Migliora in misura sostanziale, invece, la bilancia commerciale nazionale (42,9 miliardi di euro di attivo) in virtù del progressivo calo dell'import e, soprattutto, del nuovo record storico delle vendite oltreconfine che, al 31 dicembre 2014, arrivano a sfiorare quota 398 miliardi di euro.

L'analisi provinciale per mercati di sbocco mostra incrementi considerevoli delle vendite realizzate verso l'America settentrionale e la macroarea "Medio Oriente e Asia centrale", rispettivamente del 27,0% e 9,6% su base annua (**Graf. 6**); l'ampliamento dei ricavi derivante dalle due aree suddette non è, tuttavia, sufficiente a compensare il ridimensionamento della domanda di "*Made in Italy*" da parte del resto del mondo: in particolare, **è evidente la debolezza delle esportazioni verso l'Europa**, sia in direzione dell'area UE (-5,5%) che extra UE (-18,5%), con una variazione negativa rispetto al 2013 che sfiora complessivamente quota 360 milioni di euro.

Di notevole rilievo si dimostra, altresì, il mancato apporto al risultato dell'export romano da parte dell'Asia orientale, la cui incidenza sul totale delle vendite oltreconfine scende all'11,2%, perdendo 2,4 punti percentuali in soli 12 mesi (**Graf. 7**). Più nello specifico, la quasi totalità della variazione annuale negativa deriva dal crollo della domanda di medicinali e preparati farmaceutici da parte del Giappone, che passa dai 517 milioni del 2013 a poco più di 117 milioni del 2014.

Dal quadro complessivo dell'export italiano si evince una dinamica che per molti aspetti va in controtendenza con le *performance* della provincia di Roma. Se, da un lato, si conferma anche a livello nazionale il traino degli Stati Uniti che spinge le esportazioni dell'America settentrionale a quota 32,9 miliardi di euro (risultato mai raggiunto prima, che vale un +9,4% rispetto al 2013), dall'altro lato assume segno opposto - rispetto a quello provinciale - la variazione percentuale ottenuta nei confronti dell'area UE 28 (+3,8%, Roma: -5,5%), dell'Asia orientale (+4,9%, Roma: -23,8%) e dei Paesi dell'Africa centro-meridionale (+8,9%, Roma: -8,8%).

Prosegue, seppur in misura più blanda rispetto al trend degli ultimi anni, la contrazione del valore degli acquisti dall'estero sia da parte della provincia di Roma (-5,2%) che dell'Italia nel suo complesso (-1,6%).

1. Il contesto economico di riferimento

A livello locale pesano le brusche frenate delle importazioni dai Paesi appartenenti all'UE 28 (**Graf. 6**) - pari al -12% rispetto al 2013 (Italia: +1,4%) - da ascrivere principalmente ai Paesi Bassi (-626,2 milioni di euro) e ad alcuni Paesi dell'Europa dell'Est: Romania, Repubblica Ceca e Polonia in primis.

La contrazione della domanda nazionale di merci estere è, invece, dovuta in gran parte al calo degli acquisti dai Paesi europei extra UE (-8,3%), dalla ripartizione Medio oriente e Asia centrale (-14,2%), nonché dai Paesi dell'Africa settentrionale (-28,7%)

Analizzando l'articolazione dell'incidenza percentuale delle singole aree geografiche, va evidenziato come la dinamicità del mercato statunitense fa sì che **l'America settentrionale diventi, a fine 2014, il più importante mercato di sbocco per le imprese romane dopo l'UE 28**, sopravanzando l'area dell'Asia orientale che retrocede in terza posizione (**Graf. 7**).

Grazie ad un incremento in valore assoluto di 56,5 milioni di euro rispetto al 2013, sale l'incidenza percentuale dell'export romano in "Medio Oriente e Asia centrale", trainato dalle vendite dei prodotti delle attività manifatturiere in India (+30 milioni di euro rispetto al 2013).

Espandendo i confini dell'analisi al livello nazionale, si osserva un incremento del peso dell'UE 28 che arriva ad assorbire il 54,7% dell'export totale, mentre le debolezze maggiori si registrano nell'area dei Paesi europei extra UE 28 su cui pesano i quasi 2 miliardi di euro "bruciati" complessivamente da Russia e Ucraina rispetto al 2013, nonché la voragine di 1,3 miliardi di euro creata dalla Svizzera.

Dal punto di vista delle importazioni (**Graf. 8**), si osserva come oltre il 70% della domanda romana complessiva si concentra verso il mercato europeo (UE 28: 55,8%, Paesi extra UE 28: 15,3%). A livello nazionale non si ravvisano differenze di rilievo con quanto si evince dal quadro della provinciale se si eccettua una maggiore propensione dell'Italia nel suo complesso all'import di prodotti dal continente asiatico, la cui quota sul totale vale 18,2 punti percentuali, mentre per Roma non va oltre il 13,3%.

L'ottima performance esportativa realizzata in direzione Usa – dove la vendita di metalli preziosi, altri metalli non ferrosi e combustibili nucleari costituisce oltre un terzo (35,6%) del totale esportato in valore - vale al Paese nordamericano la seconda posizione nella graduatoria dei principali mercati di sbocco per le imprese romane (Tav. 5), scavalcando rispetto al 2013 la Francia, nonostante quest'ultima rappresenti uno dei Paesi in grado di risollevare le sorti del "Made in Italy" in Europa grazie a un ammontare di merci acquistate equivalente a 8,4 milioni di euro (+12,1% rispetto al 2013).

1. Il contesto economico di riferimento

Sul fronte dell'import, nonostante un calo complessivo annuo del 4,3% (**Tav. 6**) della domanda di merci dalla Germania, riprende quota il fabbisogno della provincia di Roma di autoveicoli provenienti dal Paese tedesco, salito di ben 229,6 milioni di euro (+25,9%) rispetto al 2013.

La forte contrazione degli acquisti di tabacco dai Paesi Bassi, che passano da 620,8 nel 2103 a 77,7 milioni di euro nel 2014 (-87,5%), determina il quasi dimezzamento dell'import romano di merci dal Paese nordeuropeo, che in soli 12 mesi arretra dal terzo all'ottavo posto nella graduatoria dei principali partner mondiali per valore delle importazioni.

Va consolidandosi il rapporto commerciale Roma-Francia: durante il 2014, sono state importate dal Paese transalpino merci per un ammontare di oltre un miliardo di euro (+9,5% rispetto al 2013) la cui quota prevalente (15,5% del totale) afferisce al comparto dei medicinali e preparati farmaceutici.

In termini settoriali non si arresta la contrazione delle vendite oltreconfine - da parte delle imprese romane - delle merci appartenenti al gruppo merceologico "Chimica, gomma e plastica", che subisce, infatti, una variazione tendenziale negativa del -16,7% (Graf. 9) equivalente ad un *gap*, in valore assoluto rispetto al 2013, di oltre 627 milioni di euro. Come diretta conseguenza si osserva la flessione di ben 4,4 punti percentuali della quota, sul valore totale esportato, che tale macrosettore registra in soli 12 mesi (2013: 44,8%, 2014: 40,4%; **Graf. 10**); d'altro canto, la contestuale stazionarietà (-0,6%) del comparto "Metalmeccanico/Elettronica" fa sì che si vada assottigliando la forbice tra l'incidenza percentuale dei due settori: se tale divario risultava pari a 9,1 punti percentuali a dicembre 2013, a fine 2014 si riduce a soli 1,9 punti percentuali con la prospettiva di medio-breve termine che il comparto metalmeccanico/elettronica diventi il primo per valore di merci esportate dal tessuto imprenditoriale romano.

Sia a livello provinciale che in ambito nazionale si conferma l'attrattività del "Made in Italy" tradizionale, con performance soddisfacenti per i settori "Legno e carta" (Roma: +13,4%; Italia: +2,8%), "Moda" (Roma: +6,5%, Italia: +4,3%) e "Alimentari" (Roma: +5,3%, Italia: 3,2%).

Diversamente da quanto accade per le esportazioni, l'articolazione dell'incidenza percentuale delle importazioni mostra un *ranking* per singolo macrosettore pressoché identico tra Roma e Italia, benché con differenze anche rilevanti nei valori percentuali (**Graf. 11**)

Sebbene abbia subito un calo del 33,6% in valore esportato oltreconfine rispetto al 2013 (Graf. 12) "Medicinali e preparati farmaceutici" si conferma anche nel 2014 quale comparto merceologico che contribuisce maggiormente (10,3%) ai ricavi delle imprese della provincia di Roma, seguito da quelli dei prodotti chimici (9,2%). Tra questi non figurano quei gruppi merceologici che incidono in misura più elevata sull'export complessivo nazionale ovvero

1. Il contesto economico di riferimento

“Armi e munizioni” e “Saponi, detergenti profumi e cosmetici”, i quali rappresentano rispettivamente il 16,2% e l’11,6% del totale esportato per singola merce dall’Italia.

Vale la pena evidenziare come l’*exploit* più significativo (+151,1% rispetto al 2013, Tav. 7) è stato registrato dall’export di metalli e combustibili nucleari, trainato dalla domanda statunitense che, da sola, rappresenta oltre il 95% di quella totale.

1.5 Il turismo

Secondo i dati del “*UNWTO World Tourism Barometer*”⁴, documento prodotto e pubblicato annualmente dall’Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), **il turismo mondiale** si conferma in buona salute anche nel 2014, pur facendo rilevare un certo rallentamento rispetto al 2013: **viene raggiunta la cifra record di 1.135 milioni di arrivi di turisti internazionali**, con un aumento di 48 milioni di viaggiatori nel mondo (+4,4%) rispetto al 2013.

Il 2014 segna così il quinto anno consecutivo di crescita del turismo internazionale dopo la contrazione subita nel 2009, con un differenziale positivo, rispetto all’anno pre-crisi 2008, pari a 208 milioni di arrivi.

La sorprendente vitalità e resilienza dimostrata dal settore negli ultimi anni è stata, peraltro, sottolineata dal Segretario Generale dell’UNWTO, Taleb Rifai, secondo cui il turismo rappresenta una leva fondamentale per la ripresa economica mondiale e, in particolare, per il continente europeo che ancora stenta a uscire da una delle peggiori crisi economiche della sua storia.

Con riferimento alle singole aree, l’Europa mette a segno un discreto risultato: meta di più della metà del totale dei viaggiatori nel mondo, registra un incremento del 3,0% rispetto al 2013, per un totale di 583,6 milioni di turisti (Tav. 8). E’ però il continente americano a far rilevare la *performance* migliore, guadagnando ben quattro decimi di punto percentuale rispetto allo scorso anno: +8,1% per un flusso di 181,5 milioni di unità in arrivo, pari al 16,0% del totale mondiale. Il *trend* del turismo internazionale si mostra in forte ascesa anche nell’area Asia-Pacifico (+5,4% per un totale di 263,4 visitatori) e nel Medio Oriente che, con un incremento del 4,6%, supera la soglia dei 50 milioni di visitatori. Decisamente meno brillante, invece, la *performance* annuale del continente africano con una domanda turistica stimata dell’1,8% (ben 4,2 punti percentuali in meno rispetto al 2013).

⁴ “UNWTO *World Tourism Barometer*, Volume 13 – April 2015”

1. Il contesto economico di riferimento

I dati pubblicati dall'EBTL (Ente Bilaterale del Turismo del Lazio) mostrano incrementi incoraggianti nelle compagini di arrivi e presenze che, in Provincia di Roma rispettivamente, si attestano a +5,8% e + 4,8% su base annua.

In particolare **migliora nel 2014 la performance riferita agli arrivi dovuta ad un migliore risultato segnato dalla componente italiana** rispetto allo scorso anno (+5,5%, 8 decimi di punto percentuale in più rispetto al 2013), a fronte di un rallentamento della componente straniera (+6,1%, 2 decimi di punto percentuale in meno).

L'analisi delle componenti della domanda provinciale per nazionalità consente, poi, di evidenziare come, **anche nel 2014, la quota straniera sia cresciuta più rapidamente rispetto a quella italiana sia con riferimento agli arrivi (+6,1% vs. +5,5%), sia per numero di presenze (+5,3% vs. +4,1%), pur con un delta in tendenziale diminuzione (Graf. 14).**

Con un'incidenza che sul totale degli arrivi è pari al 55,2% e sul valore complessivo delle presenze al 58,3%, la domanda straniera si conferma, pertanto, fondamentale nella determinazione dei risultati positivi della provincia.

1.6 Il credito

Nel 2014 le *performance* del mercato del credito mostrano a Roma una decisa inversione di tendenza nella capacità di conferire risorse al sistema creditizio.

Depositi bancari e risparmi postali tornano a crescere e, sebbene a Roma si rilevi una dinamica dimezzata rispetto a quella nazionale, va sottolineata comunque la positività del dato soprattutto in confronto al crollo del 6,8% rilevato nel 2013.

La dinamica positiva rilevata nella raccolta si riflette in quella degli **impieghi ma solo a Roma, dove si registra un aumento del 5,6% (Graf. 15)** negli impieghi totali che non trova conferma in Italia (-1,1%), nonostante l'incremento di tutto rispetto registrato per depositi e risparmi nazionali.

Ma è la situazione degli **impieghi alle imprese che a Roma mostra i miglioramenti relativamente più significativi: viene "recuperata" la forte sofferenza nel credito alle attività produttive registrata nel 2013 (-10,2%) e, di contro, messo a segno un incremento dell'1,2%**, a fronte di un risultato nazionale invece negativo.

1. Il contesto economico di riferimento

L'analisi della qualità del credito, d'altra parte, **evidenzia comunque un aumento delle sofferenze ma il "passo" della crescita è nettamente inferiore a quello registrato lo scorso anno** - con riferimento sia alle sofferenze totali che a quelle delle imprese - e con un "miglioramento" della situazione che a Roma è più evidente che in Italia.

Quanto alla dinamica dell'**indice di rischio di credito, quello relativo al credito totale a Roma resta stabile al 4,8%** mentre in Italia sale al 9,3% (**Graf. 17**).

Con riferimento specifico al sistema produttivo, invece, in provincia di **Roma l'indice di rischio di credito alle imprese sale al 16,6%** (**Graf. 17**), valore superiore a quello dell'omologo indice nazionale che, in proporzione però, cresce a un ritmo più sostenuto rispetto allo scorso anno.

2. Il sistema produttivo

2.1 La demografia d'impresa

Al 31 dicembre 2014 il dato provinciale relativo alla **consistenza** delle imprese registrate presso la Camera di Commercio di Roma si attesta a **472.371 unità (Tav. 12): il tasso di variazione dello stock** fa rilevare per il terzo anno consecutivo un ritmo di aumento costante e **pari a +1,6%**. Di contro, è nettamente inferiore la performance annuale fatta rilevare dalla base imprenditoriale nazionale: la consistenza delle imprese registrate, in decremento dello 0,2%, scende a 6.041.187 unità. L'analisi delle variabili di flusso evidenzia **una discreta ripresa della propensione a intraprendere**, nonostante il perdurare della crisi economica e dei suoi effetti reali, inediti per intensità e durata. **A fine 2014, il tasso di crescita delle imprese romane** – calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio, per depurare il dato dalle cessazioni “amministrative” - **si attesta al 2,2% e torna a sfiorare il valore più alto degli ultimi cinque anni (+2,4%) rilevato appunto nel 2010**, anno spartiacque, a partire dal quale in poi il tasso di crescita era stato sempre rilevato in discesa. **Anche il tasso medio nazionale fa registrare un lieve miglioramento, attestandosi comunque su un valore (+0,5%)** che testimonia di una *performance* nettamente inferiore a quella provinciale.

Nella graduatoria provinciale per tasso di crescita (**Tav. 15**), Roma riguadagna così la seconda posizione mentre, l'analisi dei dati secondo i saldi tra iscrizioni e cessazioni (sempre al netto delle cancellazioni d'ufficio) **vede il sistema imprenditoriale romano al primo posto, con un saldo pari a 10.398, in crescita del 32% rispetto a quello rilevato nel 2013**. All'aumento del tasso di crescita contribuisce in misura determinante il **considerevole crollo del numero delle cessazioni** che, al netto delle cancellazioni d'ufficio generate da eventi riferibili ad annualità precedenti, fanno rilevare a Roma una flessione pari a -7,5% (Italia: -8,5%).

Il dato è tanto più significativo se si considera che **la maggiore resilienza dimostrata dalle imprese romane nell'anno, “riscata” il dato del 2012, anno in cui si era assistito a un record di chiusure: +16%**. Al positivo ridimensionamento del flusso in uscita si somma una incoraggiante **ripresa delle iscrizioni, aumentate in provincia di Roma del 2,4%** (756 unità in più).

Lo stesso non può dirsi a livello nazionale dove, a fronte di un calo delle cessazioni superiore a quello rilevato in provincia di Roma, le iscrizioni diminuiscono dell'1% rispetto allo scorso anno.

L'analisi della dinamica delle diverse componenti imprenditoriali (**Tavv. 21-22**) evidenzia, ancora una volta, il **fondamentale contributo dell'imprenditoria straniera alla performance locale: +6.070 unità, per una variazione percentuale che torna ad essere a due cifre (11,9%; Italia: +5,6%)**. Positiva e degna di nota risulta anche la variazione fatta rilevare dalle **imprese giovanili romane (+3,7%; +1.667 unità)**, in discreta accelerazione rispetto al 2013 e in controtendenza con il dato nazionale (-2,0%).

2. Il sistema produttivo

Focus crisi d'impresa

Persistono naturalmente notevoli motivi di preoccupazione circa la capacità di tenuta del sistema imprenditoriale rispetto alle condizioni di crisi. **Considerando il volume di avvio di nuove procedure fallimentari come proxy del grado di "criticità" che interessa il sistema imprenditoriale, va evidenziato come nel 2014 siano state avviate in provincia di Roma 1.329 procedure di fallimento (Tav. 23) - avverso imprese registrate (non cessate), a prescindere dall'esito finale delle stesse (revocate, in corso di istruttoria o chiuse) - ; in Italia, nello stesso periodo di riferimento, le procedure fallimentari aperte sono state 14.735.**

Il contesto romano appare sicuramente più problematico in tal senso: **l'incremento delle procedure di fallimento rilevato a Roma è del 23,7% contro il +15% relativo alla media nazionale.**

Dato il peso del Terziario nel sistema produttivo provinciale, come prevedibile, **gli incrementi più significativi riguardano i Servizi in genere (+ 33,0%; +19.4% in Italia),** con un risultato che è determinato interamente dal comparto del **Commercio che vede aumentare i fallimenti del 35,1% a Roma (Tav. 24).**

Plausibilmente, anche in considerazione dei vincoli dimensionali imposti dalla legge per accedere alla procedura, **nel 2014 la quasi totalità dei fallimenti ha riguardato società di capitale: l'88,4% a Roma, il 77,6% a livello nazionale.** Il gap è spiegato anche dalla diversa struttura imprenditoriale che vede la quota delle società di capitale a livello locale superare di 20 punti percentuali la quota nazionale.

Le forme giuridiche d'impresa

Prosegue in provincia di Roma il trend di aumento del numero di società di capitale: l'incremento dello stock si attesta a +3,1% rispetto al 2013 (+6.243 unità; Italia: +2,3%) e ne determina un ulteriore aumento in quota sul totale delle imprese registrate (44,6%) che stacca di 20 punti percentuali la corrispondente incidenza nazionale (Tavv. 16-17). **Positiva anche la variazione delle imprese individuali provinciali: +2,0% rispetto al 2013 (+3.550 unità), in controtendenza con il dato ancora negativo (-0,9%) a livello nazionale** dove la forma giuridica in questione si conferma, tuttavia, di gran lunga la più diffusa, con una quota sul totale pari al 53,9%. Prosegue, d'altra parte, la **costante contrazione delle società di persone che, negli ultimi dodici mesi, perdono in provincia di Roma 1.410 unità (-2,4%; -2,5% in Italia).**

Infine, le imprese classificate come "Altre forme" (coop., consorzi, ecc.) fanno rilevare a Roma la flessione più significativa in termini percentuali: -4,4%, contrazione superiore, peraltro, anche all'omologo dato rilevato in ambito

2. Il sistema produttivo

nazionale (-0,9%) e che risente anche della circostanza “tecnica” che - a partire dal 2° trim. 2014 - ha portato a depurare della classe di natura giuridica “Persona fisica” i dati di stock relativi a alle “Altre forme”, appunto.

I settori produttivi

L'analisi delle variazioni intervenute nella consistenza delle diverse attività economiche rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno non può prescindere dalla considerazione della persistenza in ambito locale di una quota di imprese prive di classificazione merceologica: 12,1% contro il 6,4% rilevato a livello nazionale.

Tale circostanza fa sì che l'entità delle variazioni settoriali rilevate in provincia di Roma risulti sicuramente sottodimensionata rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Ciò premesso, l'analisi conferma la tradizionale propensione dell'imprenditoria romana verso il macrosettore dei “Servizi” che negli ultimi dodici mesi continua a fare da traino alla crescita rilevata nel sistema.

Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggior rilevanza numerica, gli incrementi più significativi si registrano (**Tav. 19**):

- nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese: +8,8% (+2.088 unità);
- nelle Attività di alloggio e ristorazione: +3,4% (+1.104 unità);
- nel Commercio (riparazioni incluse): +1,0% (+1.191 unità);
- nei Servizi di informazione e comunicazione: +1,9% (+349 unità).

L'analisi delle diverse componenti imprenditoriali evidenzia, in particolare, il **fondamentale apporto delle imprese straniere** alle performance dei seguenti tre settori: Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, Commercio ed Attività professionali, scientifiche e tecniche. Di contro, **persiste la difficoltà del settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca”**, che vede diminuire la propria compagine dell'1,8% (243 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2013).

Con riferimento al comparto industriale, **si conferma la decrescita delle Attività manifatturiere (-1,2%; -302 unità) e del settore edile (-0,1%; -37 unità)**, benché più contenuta rispetto ai corrispondenti dati nazionali.

In particolare, con riferimento alle Costruzioni si osserva come sia la componente giovanile (-1,1%) quella che determina la performance negativa, mentre è l'apporto significativo delle imprese straniere (+ 8,0%) a far sì che vengano contenute le perdite.

2. Il sistema produttivo

L'artigianato

Anche in considerazione della minore incidenza dell'artigianato sul sistema produttivo locale rispetto alla media nazionale (14,8 % vs. 22,9%), **l'impatto del ridimensionamento (-440 unità)** della base imprenditoriale costituita da piccole imprese artigiane è **sicuramente più contenuto in provincia di Roma: -0,6%, un terzo della perdita percentuale rilevata in Italia (Tavv. 19-20).**

I comparti a maggiore presenza artigiana (Altre attività di servizi, Trasporto e magazzinaggio, Attività manifatturiere e Costruzioni) fanno registrare tutti una contrazione che risulta allineata come “segno” con quanto rilevato nelle rispettive sezioni economiche di riferimento, ma peggiore in percentuale con riferimento alle Attività manifatturiere e alle Costruzioni. **Trova conferma invece il trend positivo che da qualche anno interessa attività in cui la presenza artigiana è tradizionalmente meno incisiva come nei servizi di Noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese che fanno rilevare un incremento del 3,4% (Italia: +4,2%).**

2.2 La demografia d'impresa: aggiornamento al 31 marzo 2015

Il primo trimestre 2015 registra, nella provincia di Roma, un rafforzamento di quei segnali positivi che si erano timidamente manifestati nel primo trimestre 2014, dopo un biennio (2011-2013) di deciso e diffuso rallentamento delle attività economiche.

La consistenza delle imprese romane risulta pari a 473.128 (Tav. 25): in aumento dell'1,9% (+8.855 unità) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, la base produttiva locale evidenzia una significativa accelerazione del “passo” di variazione rispetto all'anno precedente (+6 decimi di punto percentuale).

La situazione si conferma critica, invece, in ambito nazionale, dove la variazione si attesta a quota zero, benché anch'essa in tendenziale miglioramento dopo tre anni di progressiva contrazione.

L'analisi della dinamica delle diverse componenti imprenditoriali (**Tav. 29**) conferma ancora una volta il **ruolo fondamentale giocato dall'imprenditorialità straniera** ai fini della *performance* locale, contribuendo al risultato complessivo con **un incremento di ben 6.131 unità (+11,8%; Italia: +5,9%).**

Positiva risulta anche la variazione delle **imprese giovanili romane (+1.715 unità; +4,3%),** in controtendenza con il dato nazionale (Italia: -1,6%). **In crescita anche le imprese femminili (+2.397 unità; +2,6%),** a fronte di un dato medio italiano appena positivo (+0,7%).

2. Il sistema produttivo

L'analisi dei flussi (**Tav. 27**) mostra un saldo positivo (+1.111 unità) ed in aumento (+319 imprese) rispetto allo scorso anno. **L'incremento del saldo risulta determinato dal significativo incremento delle iscrizioni (+6,8%)** - a testimonianza di una discreta ripresa della propensione ad intraprendere - che sovracompensa il contestuale aumento delle cessazioni (+3,5%); di contro, a livello nazionale, perdura la cautela da parte dei nuovi imprenditori associata al segnale positivo fornito dal calo delle cessazioni (**Tav. 26**).

L'andamento complessivo rilevato si riflette nei valori del **tasso di crescita (Tav. 27)**, che guadagnano, in entrambi gli ambiti territoriali, quasi un decimo di punto percentuale: il tasso provinciale si **attesta a +0,24%** (+0,17% nel 2014), mentre il tasso medio nazionale "migliora", attestandosi a -0,31 (-0,4% nel 2014).

Le forme giuridiche d'impresa

Prosegue in provincia di Roma il trend di crescita del numero delle società di capitale, che ne caratterizza da qualche anno la dinamica (**Tav. 28**): **l'aumento del 3,2% rispetto al 2014 (+6.659 unità; 3 decimi di punto percentuale in più rispetto allo scorso anno)** ne determina anche l'ulteriore incremento in quota sul totale delle imprese registrate (44,9%).

Positiva anche la variazione delle imprese individuali (+2,0%; +2.681 unità), in controtendenza con il dato nazionale, seguite dalle "Altre forme" (coop., consorzi, etc.) che tornano a crescere (+1,9%; +369 unità) dopo la contrazione dello scorso anno.

In particolare, con riferimento all'imprenditoria individuale si segnala come, ancora una volta, sia esclusivamente la componente straniera a sostenerne la crescita, con 4.525 imprese in più che sovracompensano la variazione negativa di 971 unità con titolare italiano⁵.

Continua, infine, più marcata, la contrazione delle società di persone (-3,0%; -1.727 unità).

I settori produttivi

L'analisi delle variazioni intervenute nella consistenza delle diverse attività economiche rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno non può prescindere dalla considerazione della persistenza in ambito locale di una quota

⁵ Più esattamente, la variazione trimestrale positiva della base produttiva provinciale, pari a 3.554 imprese, è la risultante di un +4.525 relativo ad imprese straniere a fronte di due variazioni negative: una di 957 unità con titolare italiano e un'altra di 14 unità riferita a titolari di cui non risulta classificato lo Stato di nascita.

2. Il sistema produttivo

di imprese prive di classificazione merceologica: 12,4% contro il 6,5% rilevato a livello nazionale.

Tale circostanza fa sì che l'entità delle variazioni settoriali rilevate in provincia di Roma risulti sicuramente sottodimensionata rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Ciò premesso, l'analisi consente di evidenziare come sia ancora una volta il comparto del Terziario a far registrare le performance migliori (Tav. 29).

Complessivamente la relativa base produttiva aumenta dell'1,8% (+5.529 unità).

Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggiore rilevanza numerica, gli incrementi più significativi si registrano:

- nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese: +8,8% (+2.116 unità; Italia: +5,0%);
- nelle Attività di alloggio e ristorazione: +3,3% (+1.096 unità; Italia: +1,9%);
- nel Commercio (riparazioni incluse): +1,0% (+1.204 unità; Italia: +0,1%).

L'analisi delle diverse componenti imprenditoriali (**Tav. 29**) evidenzia, in particolare, il fondamentale sostegno apportato dalle imprese straniere alle performance dei settori Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, Commercio e Costruzioni: nel primo caso, con +1.608 imprese, contribuiscono per circa i tre quarti alla composizione del dato finale; negli altri, con un incremento, rispettivamente, di 1.789 e 934 unità, sono determinanti nella realizzazione del risultato positivo rilevato.

Una performance negativa continua invece a caratterizzare l'andamento del settore Agricoltura (Roma: -1,4%; Italia: -1,9%) mentre il comparto industriale torna debolmente positivo (Roma: +0,1%; Italia: -1,2%), grazie alla variazione di segno fatta rilevare dal settore edile, in controtendenza con il dato nazionale.

In particolare, in relazione all'Industria, i valori registrati nei due comparti di riferimento, si dettagliano come segue:

- Manifatturiero, Roma: -1,2%; Italia: -1,2%;
- Costruzioni, Roma: +0,5%; Italia: -1,4%.

L'artigianato

Al 31 marzo 2015 risultano iscritte all'albo provinciale delle imprese artigiane di Roma 69.027 imprese, pari al 5,0% dell'artigianato nazionale.

2. Il sistema produttivo

In controtendenza con quanto si registra per il sistema imprenditoriale nel suo complesso continua ad aggravarsi la situazione del comparto: la variazione, di segno negativo, **rispetto al 2014 è pari a -1,1% (-792 unità)**, 6 decimi di punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno.

Diminuisce, pertanto, il peso delle imprese artigiane sul sistema produttivo locale che scende al 14,6% (Italia: 22,7%).

Anche in ambito nazionale continua la contrazione della base produttiva artigiana (-1,6%), benché con un “passo” di variazione più contenuto (tre decimi di punto percentuale in meno rispetto allo scorso anno).

I comparti a maggiore presenza artigiana (Altre attività di servizi, Trasporto e magazzinaggio, Attività manifatturiere e Costruzioni) registrano tutti una *performance* negativa, in linea con le rispettive sezioni economiche di riferimento ad eccezione del solo settore edile.

Si conferma, invece, il *trend* positivo di attività in cui la presenza artigiana è, tradizionalmente, meno incisiva, quali:

- Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese: +2,9% (+82 imprese registrate; Italia: +4,3%);
- Servizi di informazione e comunicazione: +4,7% (+16 unità; Italia: +3,5%).

2.3 Le start-up innovative: dati al 11.05.2015

Con l'emanazione dell'art. 25 del D. L. 18 ottobre 2012, n. 179 coordinato con la L. di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, il legislatore ha **previsto l'introduzione nell'ordinamento giuridico di un quadro normativo finalizzato alla nascita ed allo sviluppo di nuove imprese, c.d. start-up innovative**, con l'obiettivo di contribuire al consolidamento di una nuova cultura imprenditoriale, creare un contesto maggiormente favorevole all'innovazione, promuovere la mobilità sociale, attrarre talenti in Italia e capitali dall'estero.

Ad illustrazione della situazione attuale, si riportano all'interno dell'Appendice Statistica (**Tavv. 31-41**) i dati riferiti a Roma e all'Italia, elaborati in modo da evidenziare non solo la numerosità delle imprese in parola ma anche i loro bacini di operatività economica.

3. Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

3 Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

In questa edizione della Giornata dell'Economia, il focus di approfondimento è stato dedicato al comparto dell'industria alimentare.

L'attenzione si è concentrata sull'analisi delle principali caratteristiche strutturali delle imprese della provincia di Roma che operano nel settore alimentare - inteso in senso lato (*food and beverage*) – confrontate con quelle dell'Italia, con una panoramica sulla consistenza degli scambi commerciali internazionali che intervengono nel settore.

Al fine di individuare le imprese appartenenti al settore alimentare si è fatto riferimento alla classificazione ATECO 2007.

La sezione di riferimento è quella che include tutte le attività manifatturiere (Settore C di ATECO 2007), al cui interno sono stati selezionati i gruppi "Industrie alimentari" (C10) e "Industria delle bevande" (C11).

Al 31 dicembre 2014 le imprese registrate in provincia di Roma appartenenti alla filiera alimentare risultano 2.729 (Tav. 42) e rappresentano quasi il 4% del totale nazionale (69.111 unità). All'interno del settore, la stragrande maggioranza delle imprese (Roma: 95,6%; Italia: 94,1%) colloca la propria attività principale nell'industria alimentare in senso stretto, mentre solo una piccola quota - 121 imprese a Roma, 4.088 in Italia - è registrata nel comparto delle bevande.

Dall'analisi provinciale per tipologia d'impresa del comparto alimentare, **si evince come le componenti giovanili e straniere siano poco significative, rispettivamente 200 e 111 unità, mentre maggiore rilevanza assumono le imprese a carattere femminile che, con una consistenza di 599 unità, rappresentano il 21,9% del totale (Italia: 21,3%).**

Analizzando la consistenza per forma giuridica si rileva come **le imprese alimentari romane scelgano di strutturarsi in forma di Società di capitale per il 40,2% del totale (1.096 unità)**, percentuale che sale al 73,6% se si limita l'analisi all'industria delle bevande (Tav. 44).

L'analisi del commercio con l'estero del settore alimentare mostra la buona capacità delle imprese romane di resistere alla crisi economica congiunturale, sia a livello nazionale che internazionale, facendo rilevare - rispetto al 2013 - un +6,2% nel valore dell'export.

Meritano di essere menzionate le ottime *performance* nella vendita oltreconfine di merci appartenenti ai comparti "Frutta e ortaggi lavorati e conservati" (+110,4%) e "Oli e grassi vegetali e animali" (+25,6%), mentre le più alte

3. Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

variazioni tendenziali negative si registrano per i gruppi merceologici “Prodotti da forno e farinacei” e “Carne e prodotti a base di carne” che perdono, nel 2014, rispettivamente il 26,9% e il 20,8% (Tav. 46).

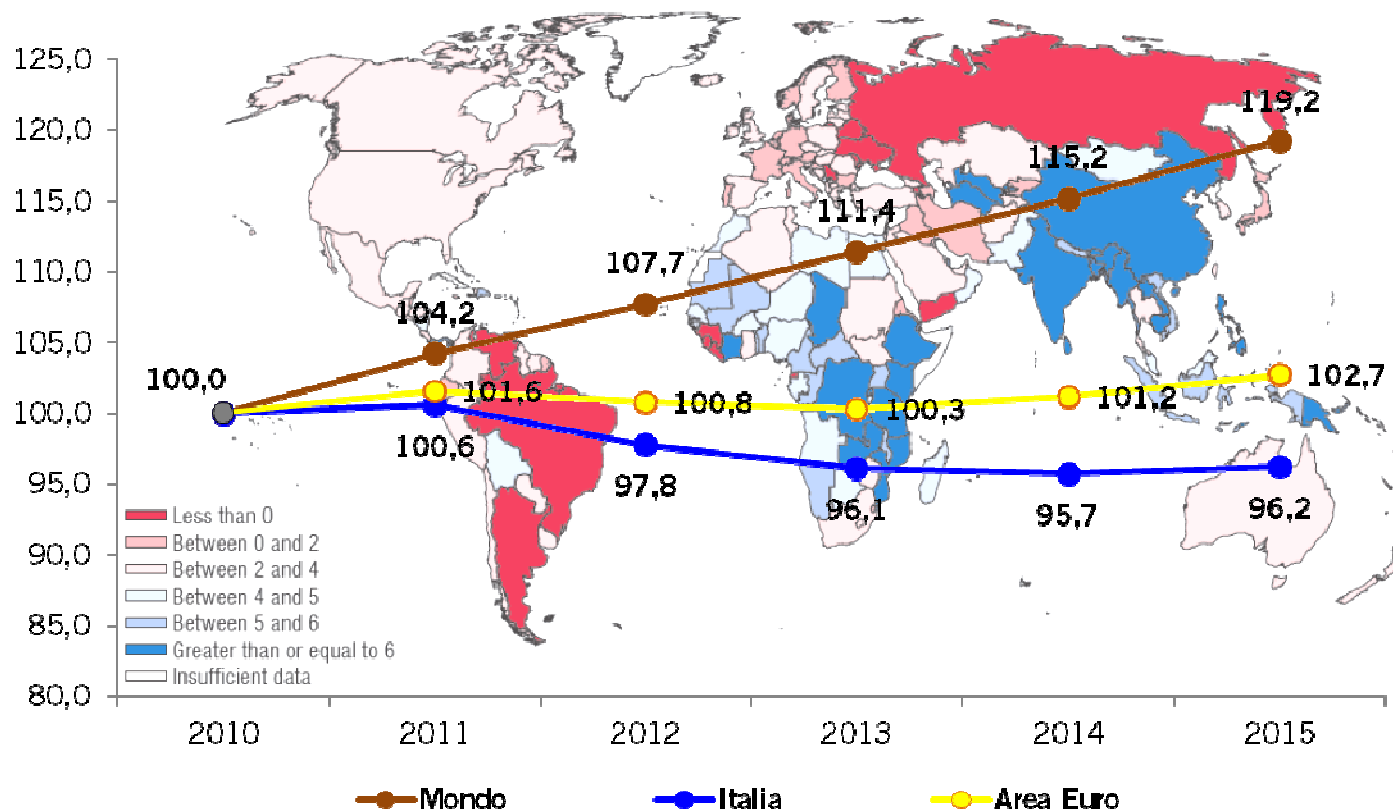
Dal punto di vista delle importazioni si è assistito, nel corso dell'anno appena trascorso, a un incremento del fabbisogno della provincia di Roma del 40,4% di bevande e del 10,5% di prodotti alimentari, per un totale di merci acquistate dall'estero che arriva a sfiorare i 900 milioni di euro a prezzi correnti, portando la bilancia commerciale del settore ad un valore in passivo di circa 651 milioni di euro. Al contrario, a fine 2014, il saldo commerciale italiano registra un attivo di oltre 1,2 miliardi di euro, grazie al surplus derivante dalla vendite del comparto “Bevande” che va a compensare il deficit generato dal saldo import/export di prodotti alimentari pari a -4,2 miliardi.

Focalizzando l'attenzione sui mercati internazionali destinatari dei prodotti alimentari delle imprese romane si nota come la metà del totale esportato è diretto verso i Paesi europei (UE 28: 41,3%; Paesi europei extra UE 28: 9,0%). Ancora più elevata è la quota percentuale sul totale dei prodotti esportati in Europa se si considera il totale dell'export nazionale: sommando i Paesi UE 28 e quelli extra UE 28 l'incidenza percentuale supera la soglia del 72,1%.

Di notevole rilevanza è, altresì, l'attrattività del “Made in Italy” nei confronti dell'America settentrionale, il cui apporto ai ricavi provinciali vale il 34,3% dell'export (Graf. 21). Dal lato delle importazioni romane spicca la quota di 31,4% relativa agli acquisti dai Paesi dell'America centro-meridionale, costituiti in gran parte dal fabbisogno di “oli e grassi vegetali e animali” che rappresentano, in valore a prezzi correnti, il 93,5% di tutto l'import dall'area in questione (282 milioni di euro).

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento



















Graf. 1 – Andamento e previsione 2015 del PIL mondiale su base 2010=100,0



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati FMI – *World Economic Outlook “Uneven Growth: Short-and Long-Term Factors”, April 2015*

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

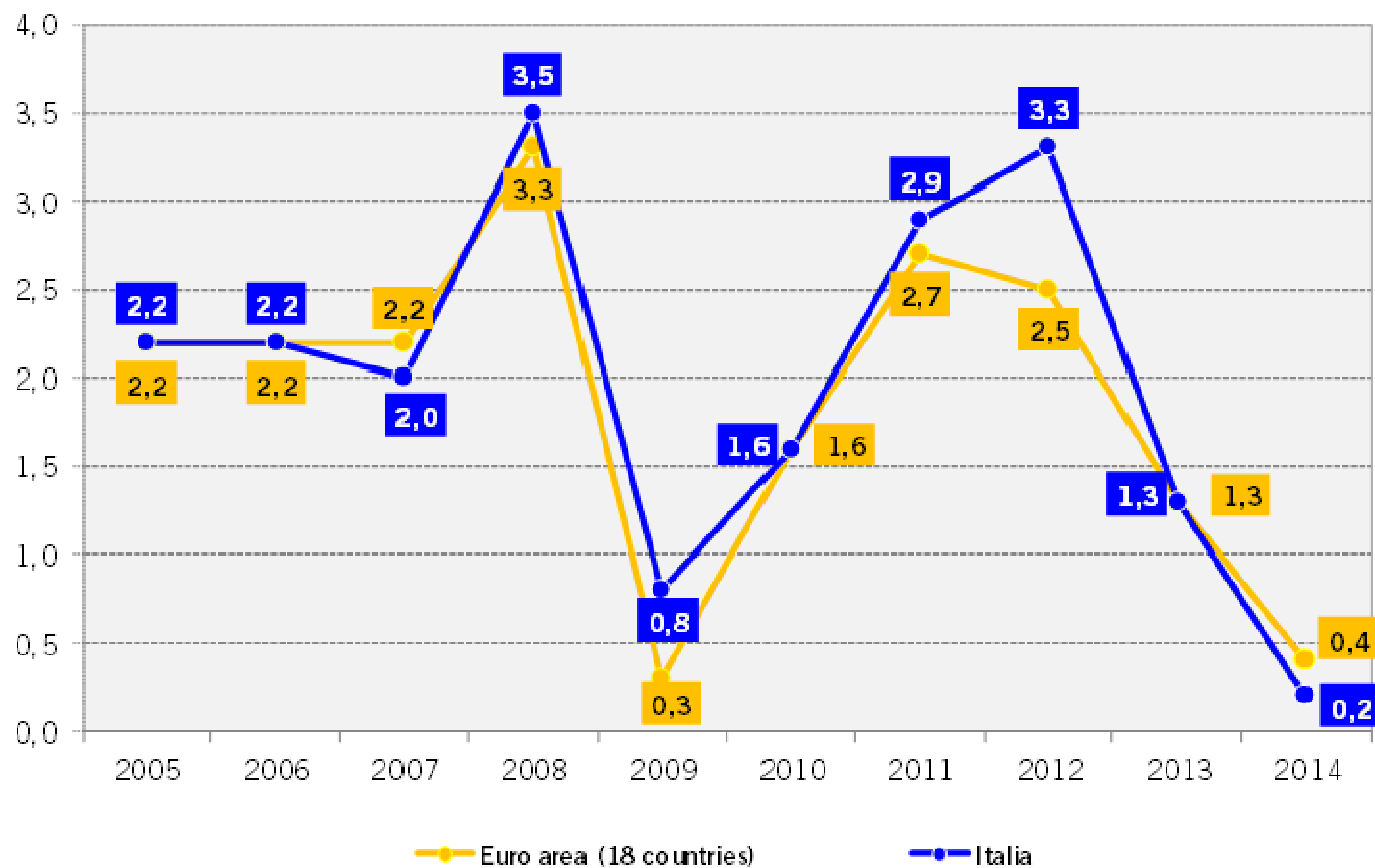
Tav. 1 – Andamento e previsione del PIL mondiale (variazioni % annue)

TERRITORIO	2012	2013	2014	Proiezioni	
				2015	2016
 Mondo	3,4	3,4	3,4	3,5	3,8
 Economie Avanzate	1,2	1,4	1,8	2,4	2,4
 <i>tra cui:</i> Stati Uniti	2,3	2,2	2,4	3,1	3,1
 Giappone	1,8	1,6	-0,1	1,0	1,2
 Regno Unito	0,7	1,7	2,6	2,7	2,3
 Canada	1,9	2,0	2,5	2,2	2,0
 Australia	3,6	2,1	2,7	2,8	3,2
 Area Euro	-0,8	-0,5	0,9	1,5	1,6
 <i>tra cui:</i> Germania	0,6	0,2	1,6	1,6	1,7
 Francia	0,3	0,3	0,4	1,2	1,5
 Italia	-2,8	-1,7	-0,4	0,5	1,1
 Spagna	-2,1	-1,2	1,4	2,5	2,0
 Economie Emergenti	5,2	5,0	4,6	4,3	4,7
 <i>tra cui:</i> Russia	3,4	1,3	0,6	-3,8	-1,1
 Cina	7,8	7,8	7,4	6,8	6,3
 India	5,1	6,9	7,2	7,5	7,5
 Brasile	1,8	2,7	0,1	-1,0	1,0
 Sudafrica	2,2	2,2	1,5	2,0	2,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati FMI – *World Economic Outlook “Uneven Growth: Short-and Long-Term Factors”, April 2015*

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

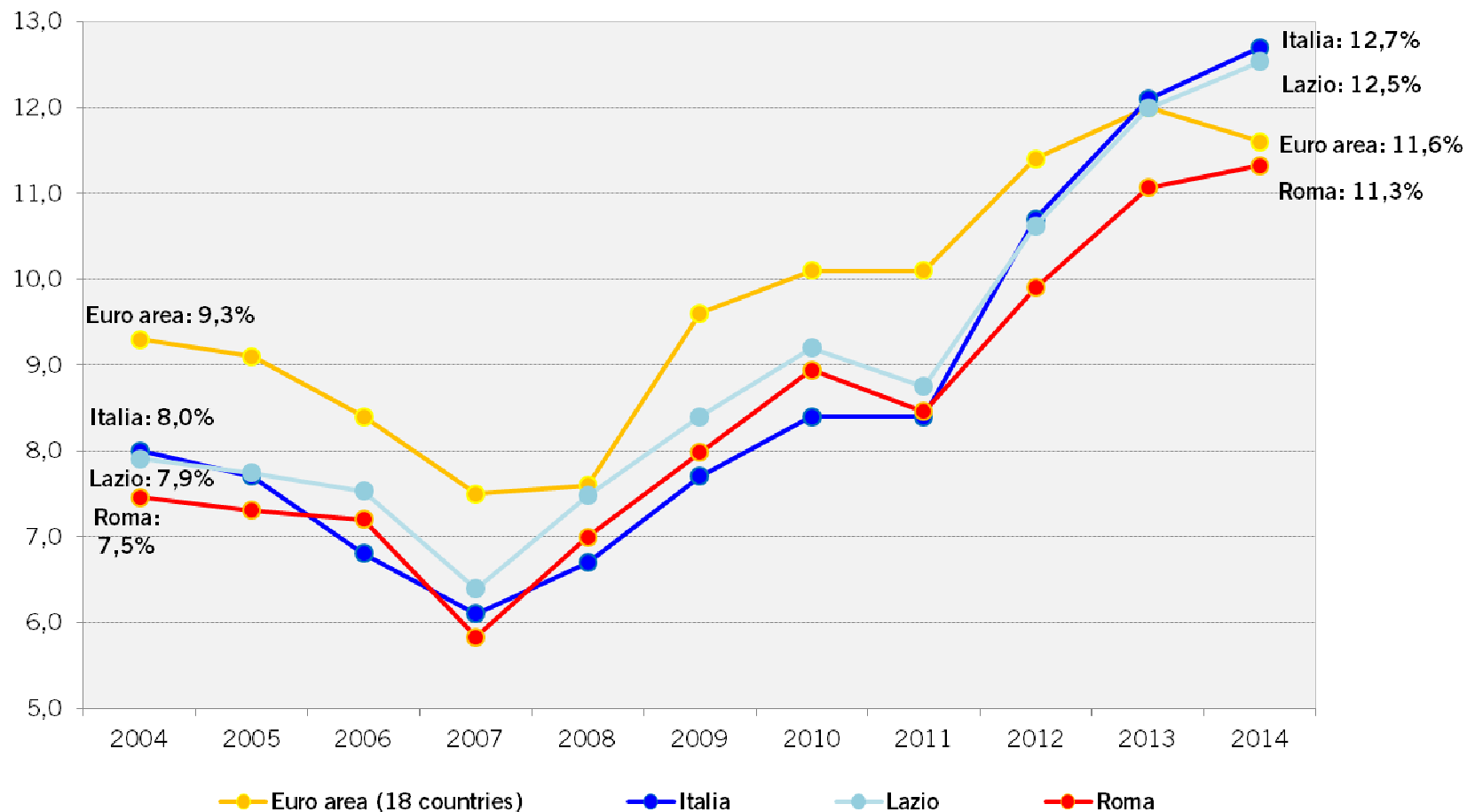
Graf. 2 – Trend del tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA. Periodo 2005-2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Eurostat: [table: tec00118] - HICP - inflation rate - Annual average rate of change (%)

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 3 – Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE. Periodo 2004-2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Eurostat e Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 2 – Principali INDICATORI DEL LAVORO per genere

FORZE DI LAVORO E INATTIVI (valori in migliaia)	ROMA						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2014	Var. % 14/13	2014	Var. % 14/13	2014	Var. % 14/13	2014	Var. % 14/13	2014	Var. % 14/13	2014	Var. % 14/13
Occupati	972	2,9	794	5,3	1.766	4,0	12.945	0,2	9.334	0,6	22.279	0,4
Persone in cerca di occupazione	120	12,5	105	0,7	225	6,6	1.742	4,0	1.494	7,2	3.236	5,5
Forze di lavoro	1.092	3,9	899	4,8	1.991	4,3	14.687	0,7	10.828	1,5	25.515	1,0
Inattivi	314	-2,6	550	-3,1	865	-2,9	5.142	-1,2	8.980	-1,9	14.122	-1,6
INDICATORI (valori percentuali)	ROMA						ITALIA					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Tasso di occupazione	68,5	68,3	54,4	52,5	61,3	60,2	64,7	64,7	46,8	46,5	55,7	55,5
Tasso di disoccupazione	11,0	10,1	11,7	12,2	11,3	11,1	11,9	11,5	13,8	13,1	12,7	12,2
Tasso di attività	77,2	76,1	61,7	59,9	69,3	67,8	73,6	73,3	54,4	53,6	63,9	63,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

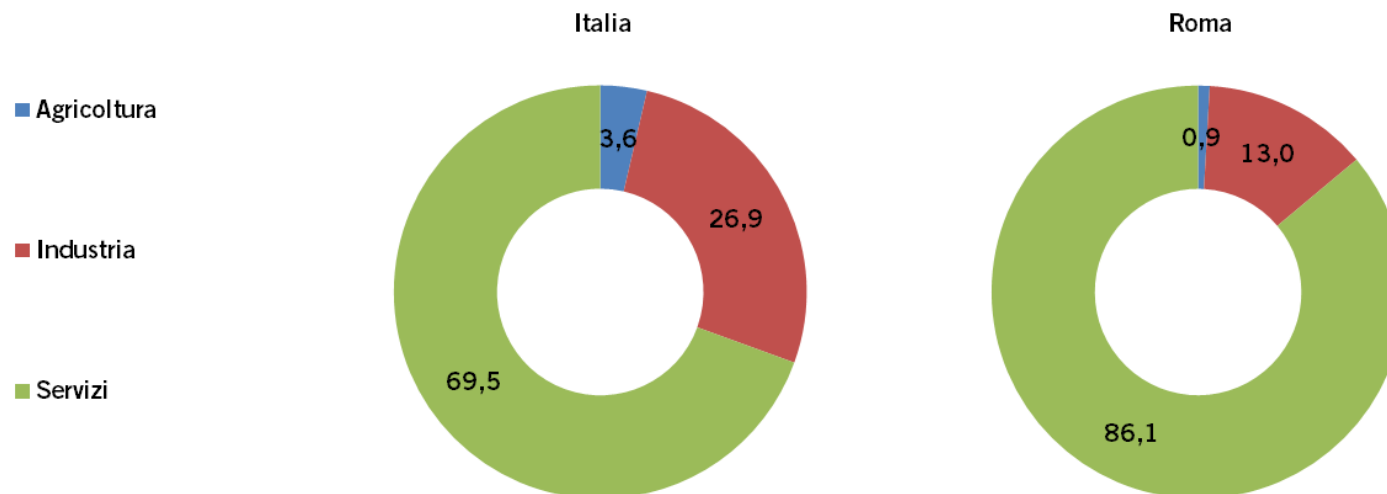
Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 3 - OCCUPATI e variazione percentuale dell'occupazione per MACROATTIVITÀ ECONOMICA

MACROATTIVITA' ECONOMICA	ROMA			ITALIA		
	V.A. (Valori in migliaia)		Var. % 14/13	V.A. (valori in migliaia)		Var. % 14/13
	2014	2013		2014	2013	
Agricoltura	16	14	17,6	812	799	1,6
Industria	230	247	-6,9	5.993	6.002	-0,1
- di cui Industria in senso stretto	130	144	-9,9	4.509	4.449	1,4
Servizi	1.520	1.438	5,7	15.474	15.390	0,5
Totale	1.766	1.698	4,0	22.279	22.191	0,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

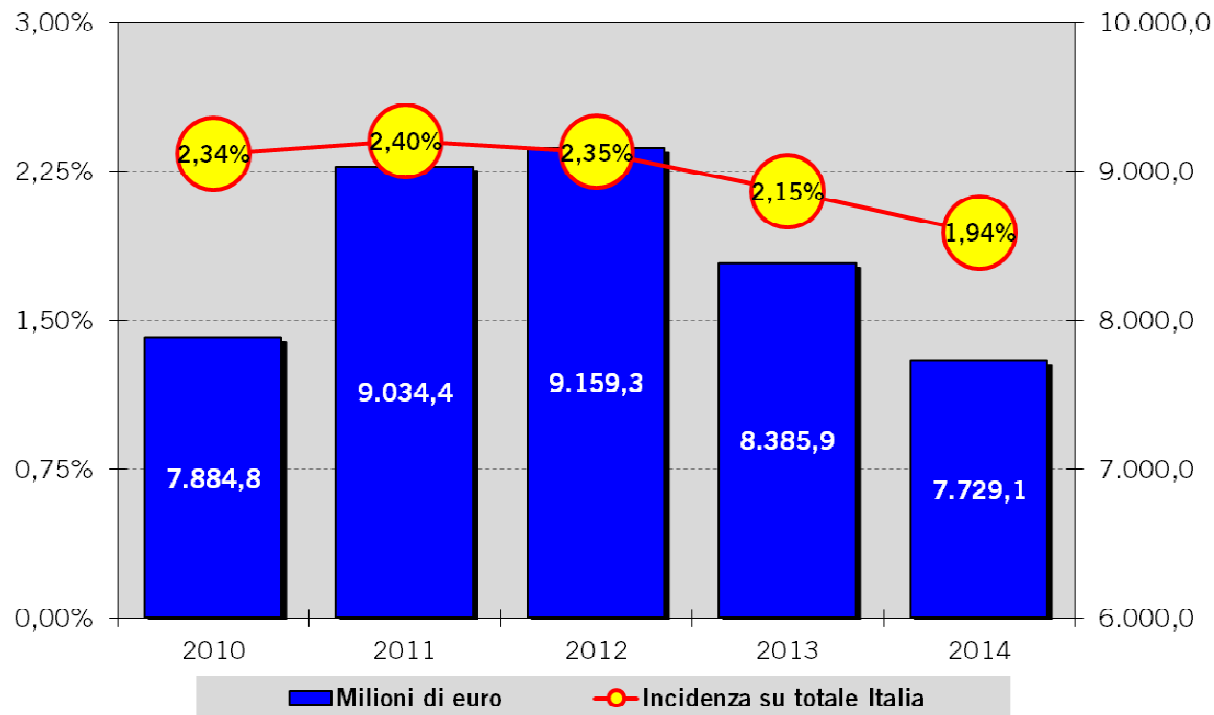
Graf. 4 – Distribuzione percentuale dell'occupazione per MCROATTIVITA' ECONOMICA



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 5 – Valore annuale delle ESPORTAZIONI a prezzi correnti della provincia di Roma e incidenza percentuale sul totale dell'export italiano



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

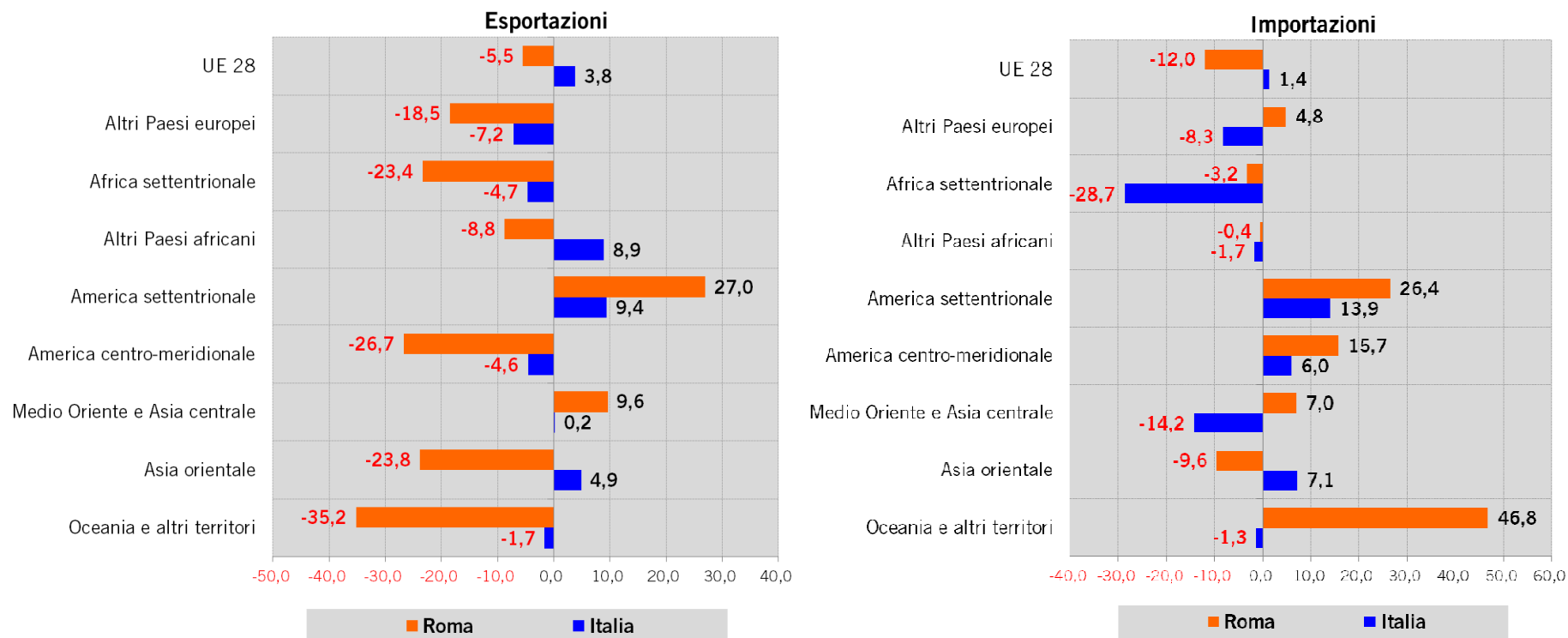
Tav. 4 - Commercio con l'estero (valori a prezzi correnti, in migliaia di euro)

TERRITORIO	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			SALDO al 31.12.2014
	Al 31.12.2014	Al 31.12.2013	Var. % 14/13	Al 31.12.2014	Al 31.12.2013	Var. % 14/13	
Roma	7.729.057,1	8.385.883,0	-7,8	16.871.804,9	17.792.869,1	-5,2	-9.142.747,9
Italia	397.996.387,4	390.232.593,1	2,0	355.114.517,7	361.002.213,3	-1,6	42.881.869,7
Roma / Italia (%)	1,9	2,1	-	4,8	4,9	-	-

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

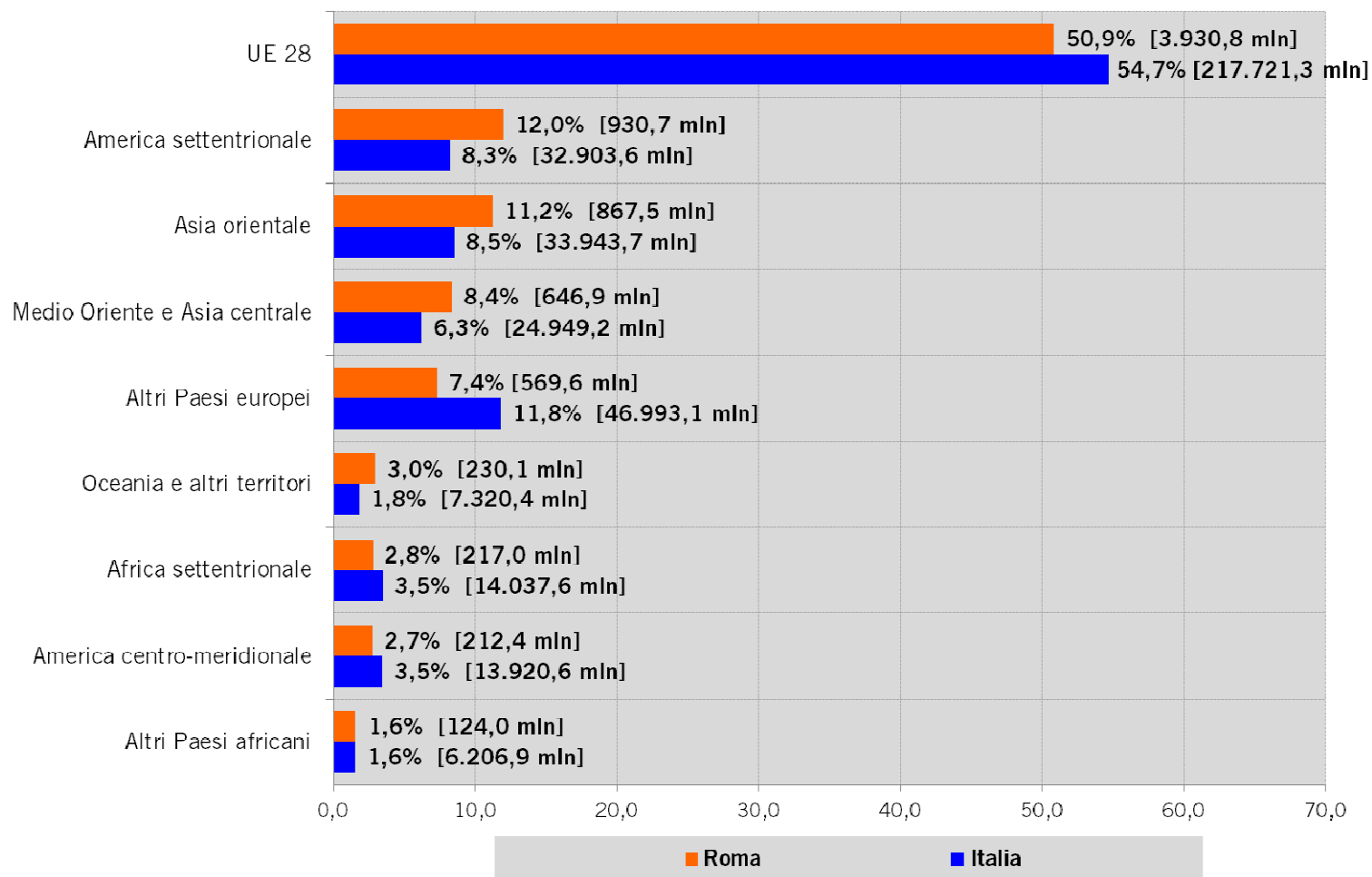
Graf. 6 – Variazione percentuale 2014/2013 del valore delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per AREA GEOGRAFICA



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

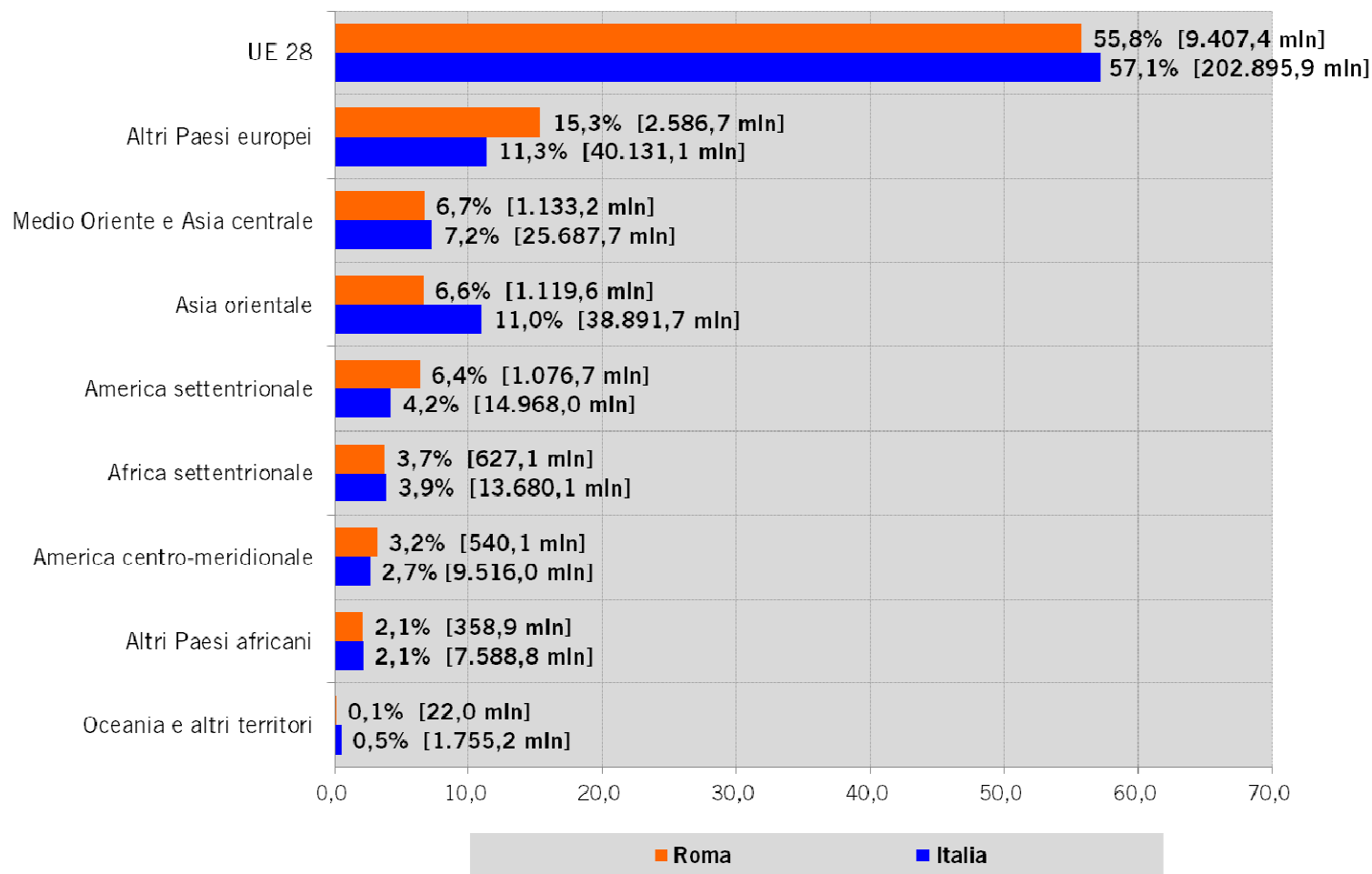
Graf. 7 – Incidenza percentuale e valore assoluto (in milioni di euro) delle ESPORTAZIONI per AREA GEOGRAFICA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento







Graf. 8 – Incidenza percentuale e valore assoluto delle IMPORTAZIONI per AREA GEOGRAFICA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat







Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 5 – ROMA: Primi 5 PARTNER internazionali per valore delle ESPORTAZIONI (valori in migliaia di euro). Anno 2014

PAESE	Valore assoluto	Var. % 2014/2013	Quota %	Merce più esportata in valore	Valore assoluto	% sul totale delle merci esportate nel Paese
 Germania	1.109.158,8	1,9	14,4	Prodotti chimici	633.560,1	57,1
 Stati Uniti	890.874,1	31,0	11,5	Metalli preziosi, altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	317.170,5	35,6
 Francia	838.715,0	12,1	10,9	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	323.027,8	38,5
 Regno Unito	434.668,8	-24,6	5,6	Saponi, detergenti, profumi, cosmetici	101.852,3	23,4
 Spagna	351.453,0	22,1	4,5	Prodotti petroliferi	163.836,9	46,6
 Mondo	7.729.057,1	-7,8	100,0	Medicinali e preparati farmaceutici	794.522,2	10,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

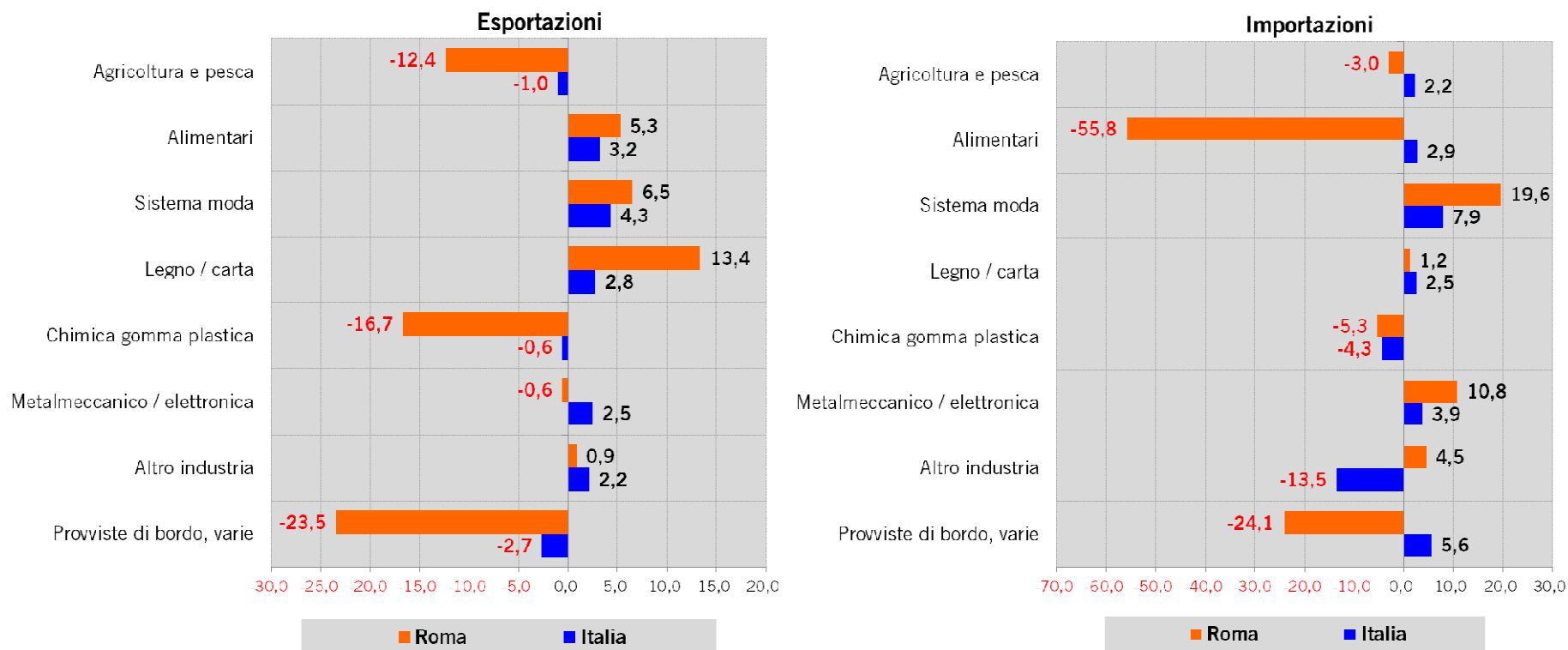
Tav. 6 – ROMA: Primi 5 PARTNER internazionali per valore delle IMPORTAZIONI (valori in migliaia di euro). Anno 2014

PAESE	Valore assoluto	Var. % 2014/2013	Quota %	Merce più importata in valore	Valore assoluto	% sul totale delle merci importate dal Paese
 Germania	2.425.451,1	-4,3	14,4	Autoveicoli	885.809,1	36,5
 Spagna	1.614.929,2	5,1	9,6	Autoveicoli	906.318,2	56,1
 Regno Unito	1.168.020,1	-2,3	6,9	Autoveicoli	563.153,7	48,2
 Francia	1.066.706,0	9,5	6,3	Medicinali e preparati farmaceutici	164.955,9	15,5
 Svizzera	1.039.236,7	-0,5	6,2	Medicinali e preparati farmaceutici	770.237,1	74,1
 Mondo	16.871.804,9	-5,2	100,0	Autoveicoli	3.617.160,0	21,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

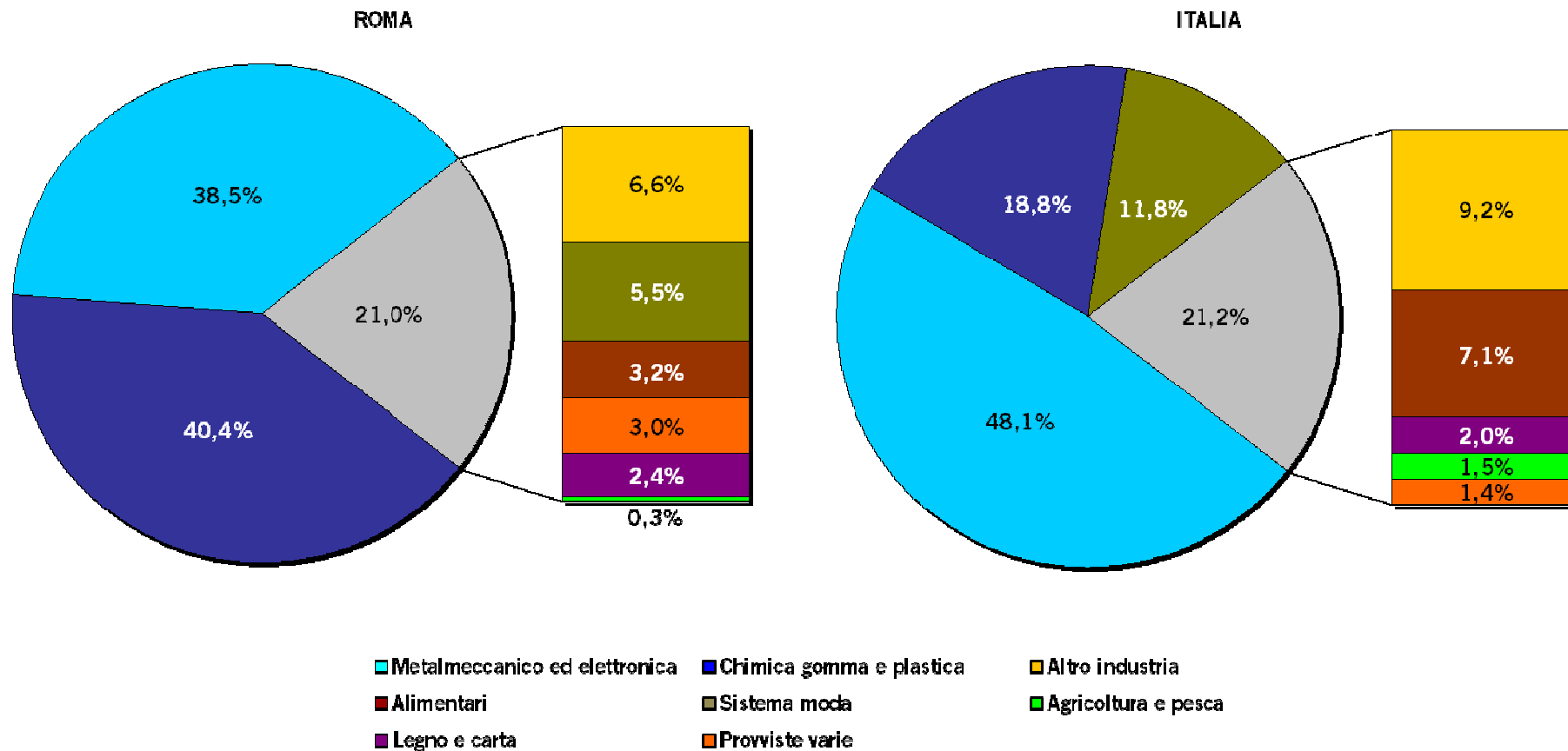
Graf. 9 – Variazione percentuale 2014/2013 del valore delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per MACROSETTORE



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

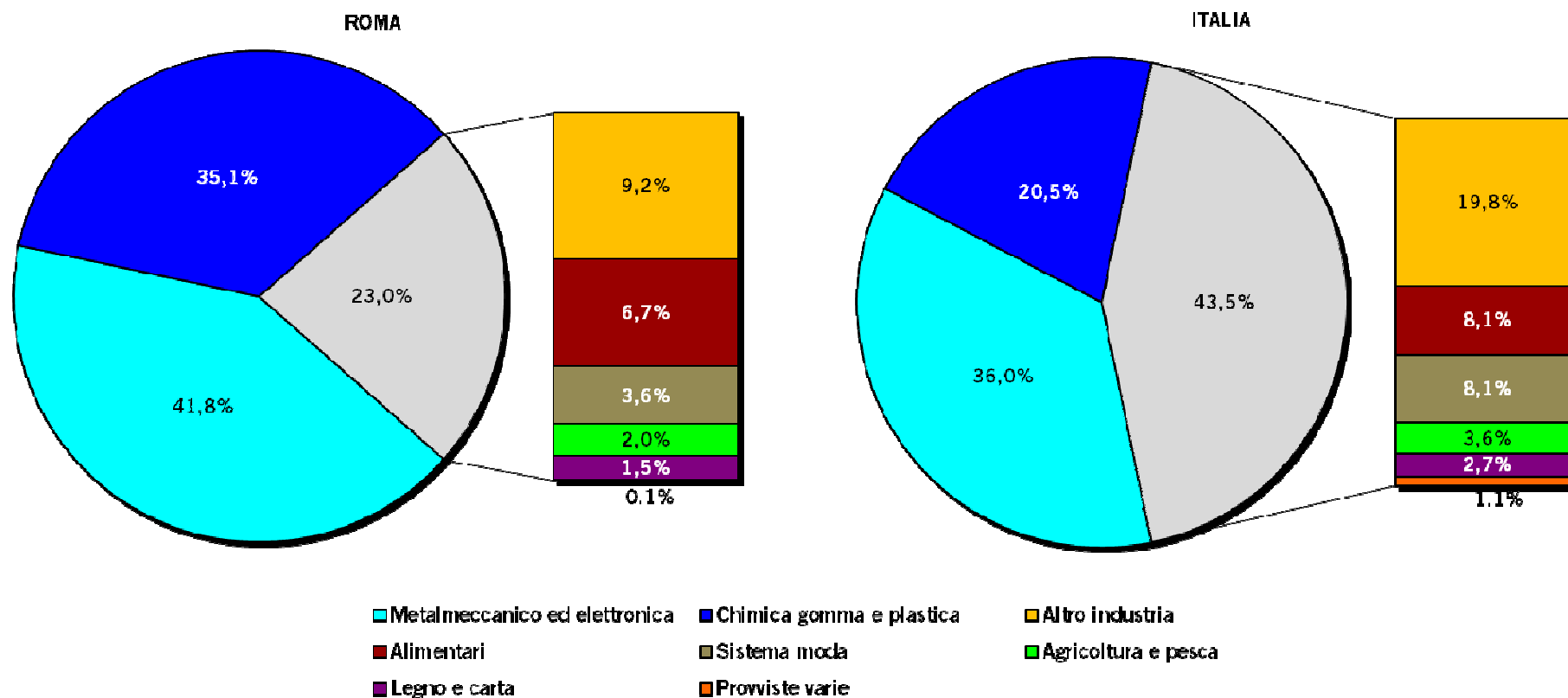
Graf. 10 – Composizione percentuale delle ESPORTAZIONI per MACROSETTORE. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 11 – Composizione percentuale delle IMPORTAZIONI per MACROSETTORE. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 7 – ROMA: Prime 15 MERCI per valore delle esportazioni e delle importazioni (valori in migliaia di euro)⁽¹⁾. Anno 2014

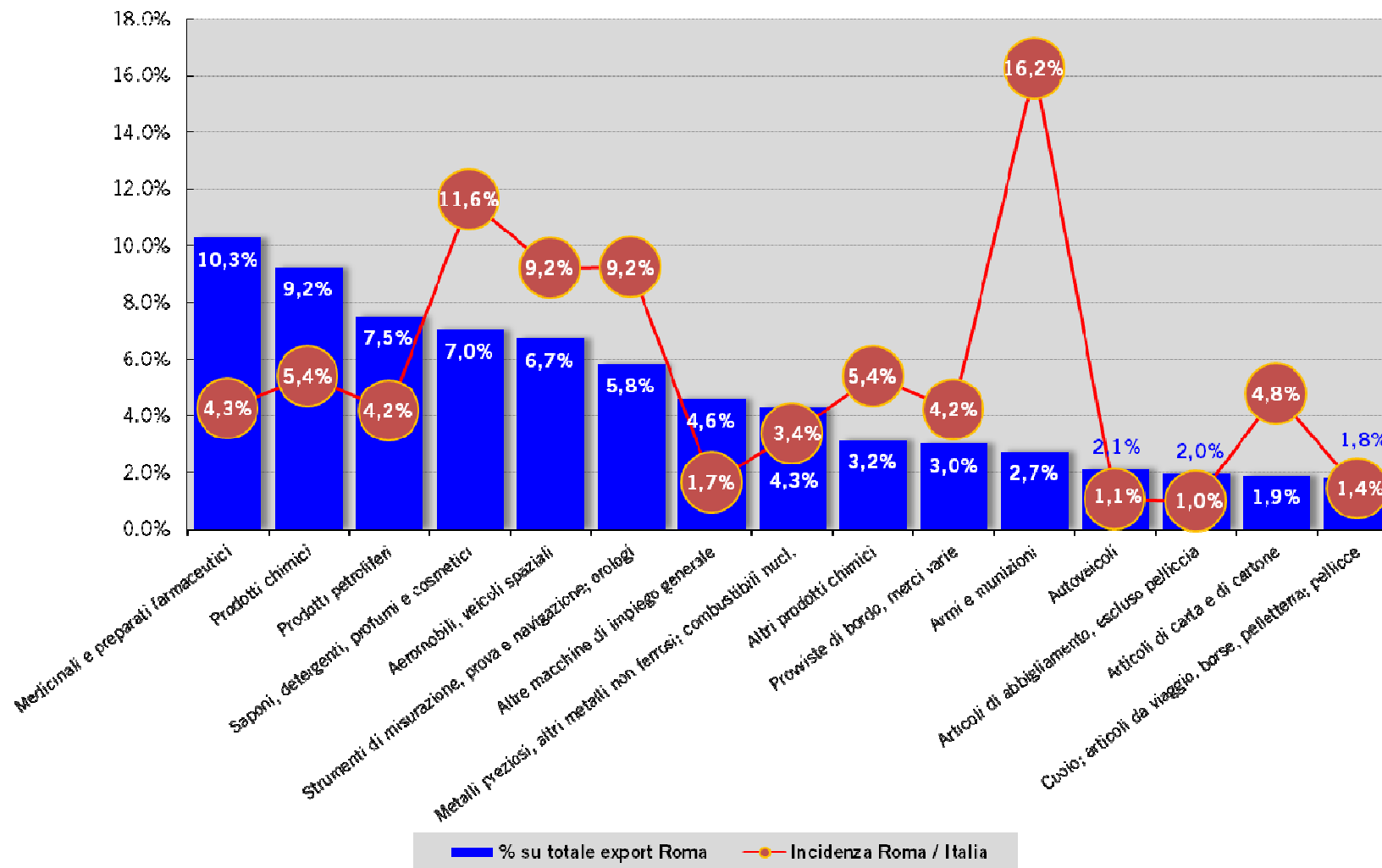
ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
MERCE	V.A.	Var. % 14/13	%	MERCE	V.A.	Var. % 14/13	%
Medicinali e preparati farmaceutici	794.522,2	-33,6	10,3	Autoveicoli	3.617.160,0	13,9	21,4
Prodotti chimici	714.019,5	5,2	9,2	Prodotti petroliferi	2.100.158,6	-16,0	12,4
Prodotti petroliferi	580.482,2	-27,7	7,5	Medicinali e preparati farmaceutici	1.975.572,6	8,4	11,7
Saponi, detergenti, profumi, cosmetici	544.821,3	-4,7	7,0	Prodotti chimici	956.941,9	-2,2	5,7
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	519.734,8	13,0	6,7	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	650.396,3	75,0	3,9
Strumenti di misurazione, prova; orologi, ecc.	449.176,8	-4,2	5,8	Apparecchiature per le telecomunicazioni	551.468,8	20,3	3,3
Altre macchine di impiego generale	355.283,3	-11,2	4,6	Antracite	426.160,7	-1,8	2,5
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	332.448,0	151,1	4,3	Oli e grassi vegetali e animali	306.111,6	31,1	1,8
Altri prodotti chimici	244.002,6	17,3	3,2	Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	279.416,0	21,0	1,7
Provviste di bordo; merci varie	232.922,0	-23,5	3,0	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	266.891,9	-2,3	1,6
Armi e munizioni	211.560,4	-3,6	2,7	Strumenti di misurazione, prova; orologi, ecc.	261.434,8	-5,1	1,5
Autoveicoli	163.382,5	-22,7	2,1	Parti ed accessori per autoveicoli	252.670,4	-3,3	1,5
Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia	150.875,0	-3,5	2,0	Tabacco	238.922,0	-86,5	1,4
Articoli di carta e di cartone	146.272,4	9,0	1,9	Saponi, detergenti, profumi, cosmetici	218.018,9	6,8	1,3
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria, selleria; pellicce	140.485,8	13,8	1,8	Petrolio greggio	207.093,7	61,2	1,2
Altre merci	2.149.068,4	-	27,8	Altre merci	4.563.386,8	-	27,0
Totale	7.729.057,1	-7,8	100,0	Totale	16.871.804,9	-5,2	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

⁽¹⁾ I totali risentono degli arrotondamenti in migliaia

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

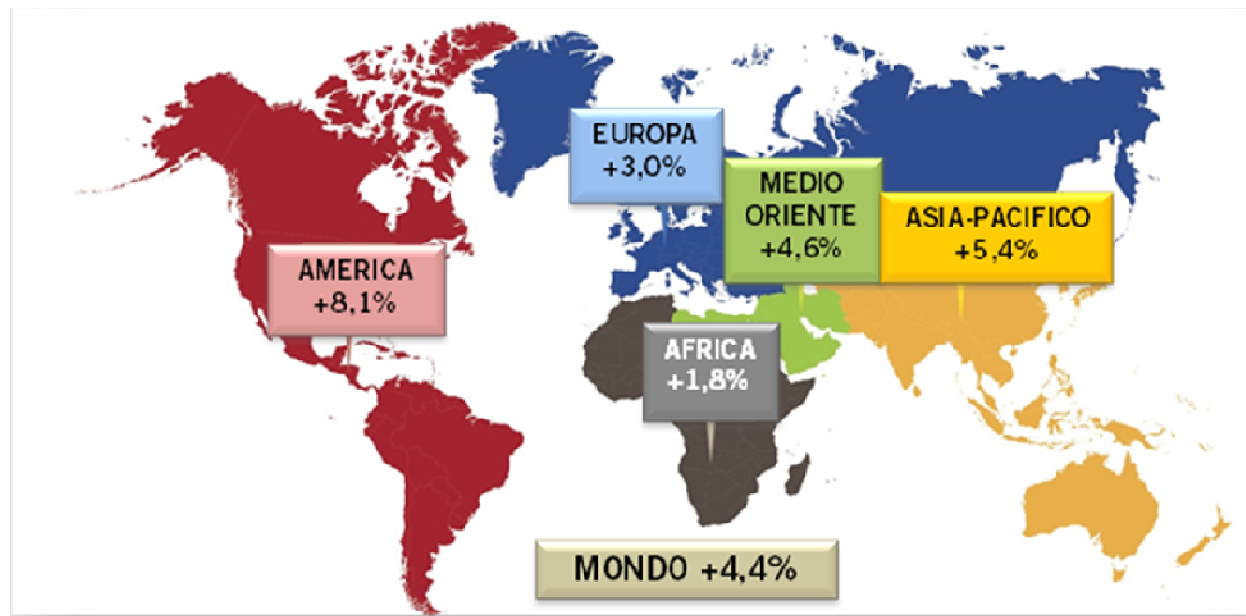
Graf. 12 – ROMA: incidenza % sul totale dell'export e quota % Roma/Italia dei primi 15 gruppi merceologici esportati nel 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 13 – Variazione percentuale 2014/2013 degli ARRIVI di TURISTI INTERNAZIONALI nel mondo⁽¹⁾



Tav. 8 - ARRIVI di TURISTI INTERNAZIONALI (in milioni) e incidenza % per ripartizione geografica

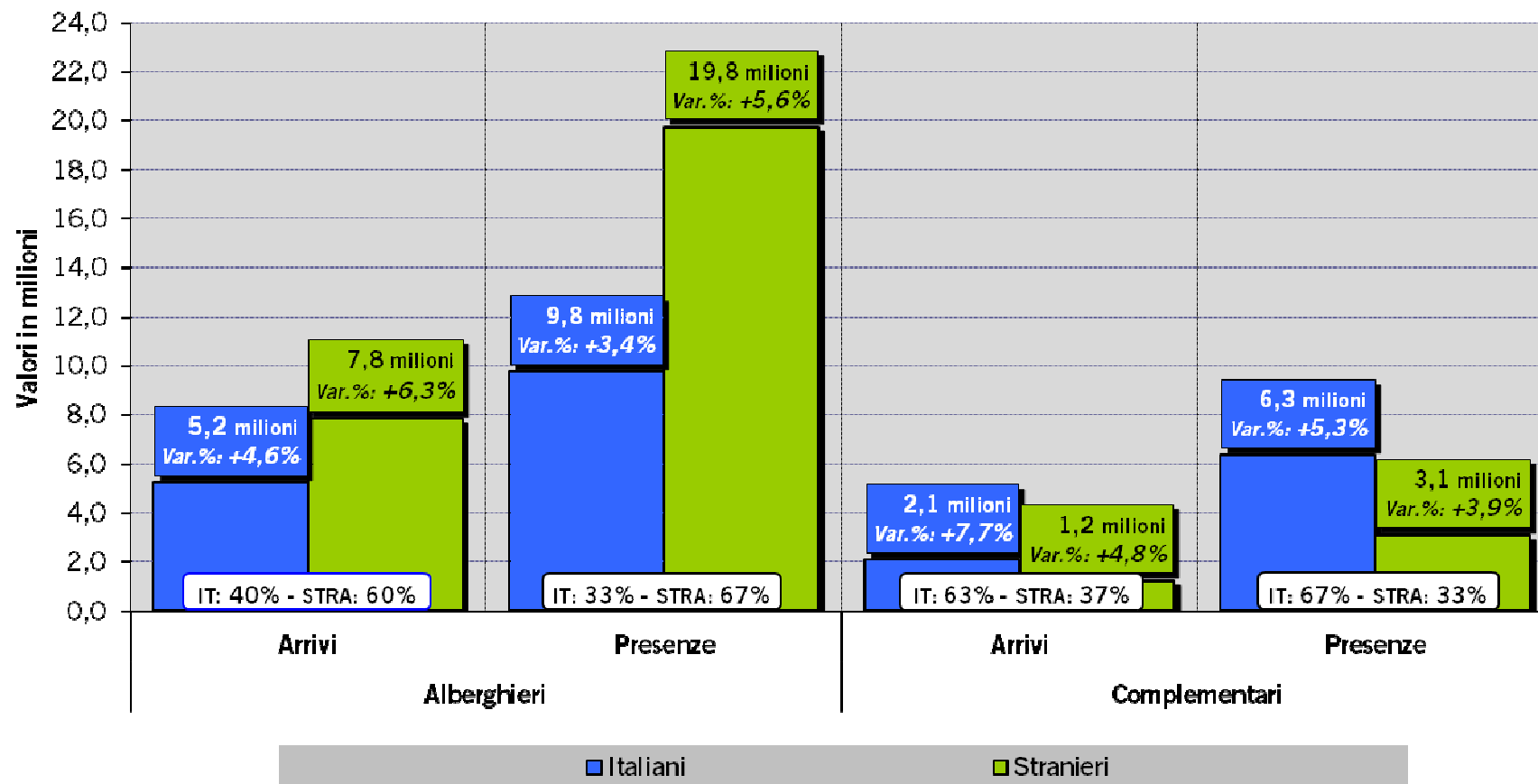
	2014	%
Europa	583,6	51,4
Asia-Pacifico	263,4	23,2
America	181,5	16,0
Africa	55,8	4,9
Medio Oriente	50,4	4,4
Mondo	1.135	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati UNWTO "World Tourism Barometer, Volume 13 – April 2015"

⁽¹⁾ La classificazione geografica è basata sul "World Economic Outlook of April 2015 – IMF", pag. 150 (<http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=29>)

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 14 - ARRIVI e PRESENZE in provincia di Roma nell'anno 2014 per tipologia di esercizi ricettivi e cittadinanza della clientela. Valori assoluti, variazione percentuale 2014/2013 e quota % per cittadinanza



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 9 - BANCHE e SPORTELLI ⁽¹⁾

TERRITORIO	Banche		Sportelli	
	Al 31.12.2014	Var. % 14/13	Al 31.12.2014	Var. % 14/13
Roma	40	0,0	1.916	-2,3
Italia	664	-2,9	30.740	-3,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10207 della “Base Dati Statistica” (BDS), 31 marzo 2015 (Bollettino Statistico, ed. I-2015)

Tav. 10 – DEPOSITI BANCARI e RISPARMIO POSTALE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro)⁽¹⁾

TERRITORIO	Depositi bancari e risparmio postale		
	Al 31.12.2014	Al 31.12.2013	Var. % 14/13
Roma	137.437,6	133.171,5	3,2
Italia	1.286.763,3	1.198.678,9	7,3
Roma / Italia (%)	10,7	11,1	-

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10163 della “Base Dati Statistica” (BDS), 31 marzo 2015 (Bollettino Statistico, ed. I-2015)

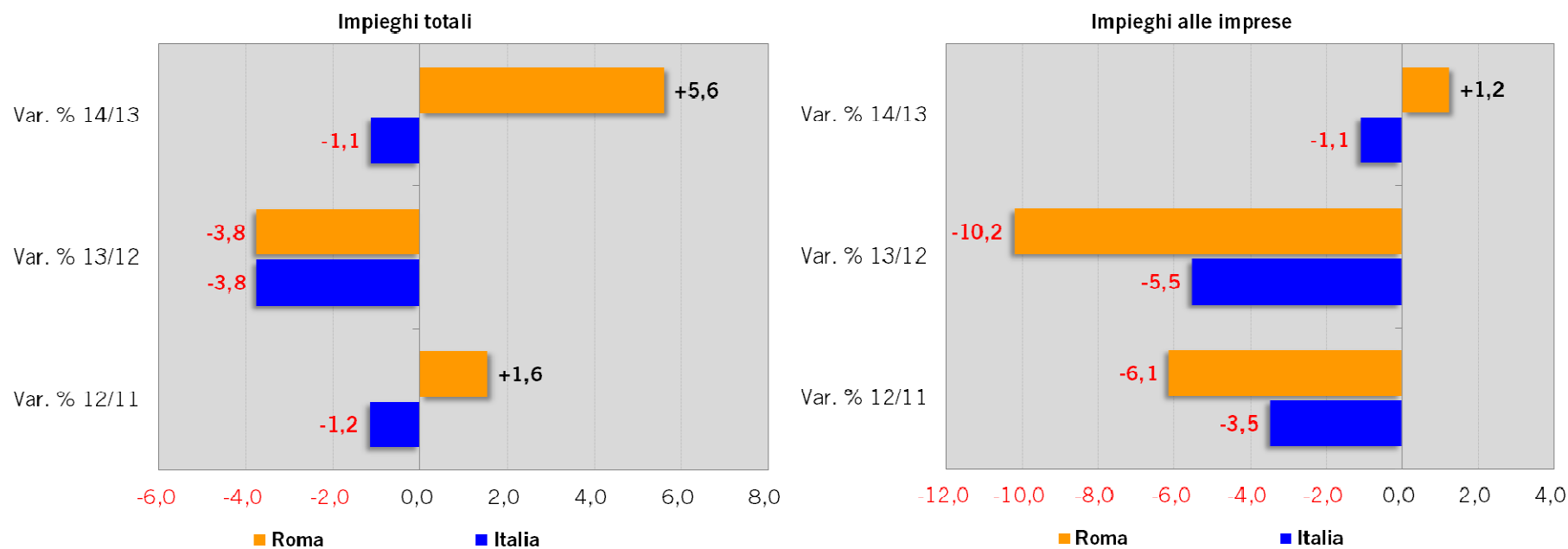
Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Tav. 11 - IMPIEGHI TOTALI e SOFFERENZE BANCARIE per localizzazione della clientela (valori in milioni di euro). Anno 2014

TERRITORIO	Impieghi totali ⁽¹⁾	Impieghi alle imprese ⁽²⁾	Impieghi alle imprese / Impieghi totali
	V.A.	V.A.	(%)
Roma	364.582,6	87.583,8	24,0
Italia	1.824.457,2	895.274,6	49,1

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

Graf. 15 – Variazione percentuale annua degli IMPEGHI TOTALI⁽¹⁾ e degli IMPIEGHI ALLE IMPRESE⁽²⁾



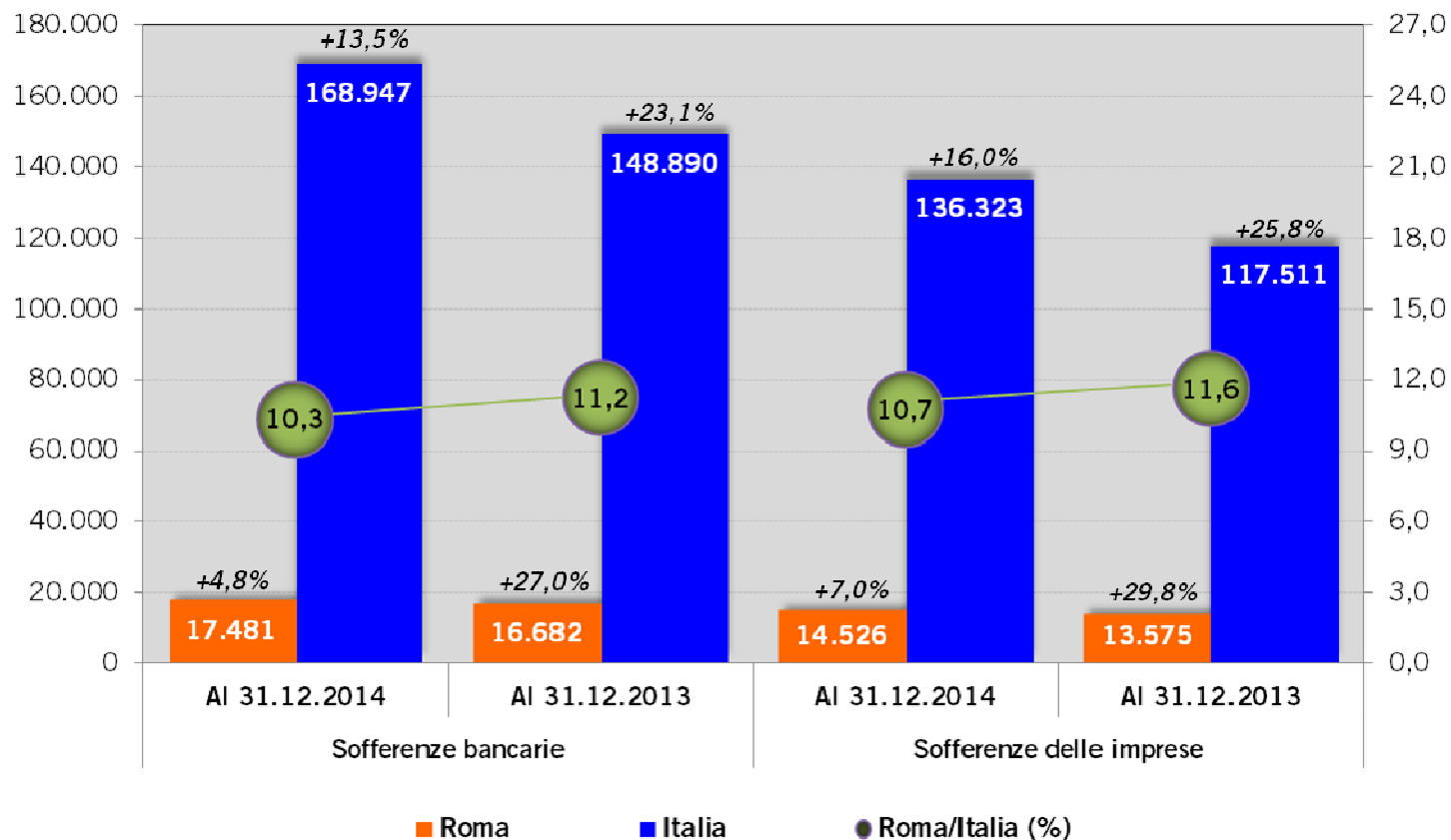
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB10236 della “Base Dati Statistica” (BDS), 31 marzo 2015 (Bollettino Statistico, ed. I-2015)

⁽²⁾ Tav. TDB10295 della “Base Dati Statistica” (BDS), 31 marzo 2015 (Bollettino Statistico, ed. I-2015)

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 16 – SOFFERENZE BANCARIE e SOFFERENZE DELLE IMPRESE: valori assoluti (in milioni di euro), variazione percentuale 2014/2013 e incidenza percentuale Roma su Italia⁽¹⁾

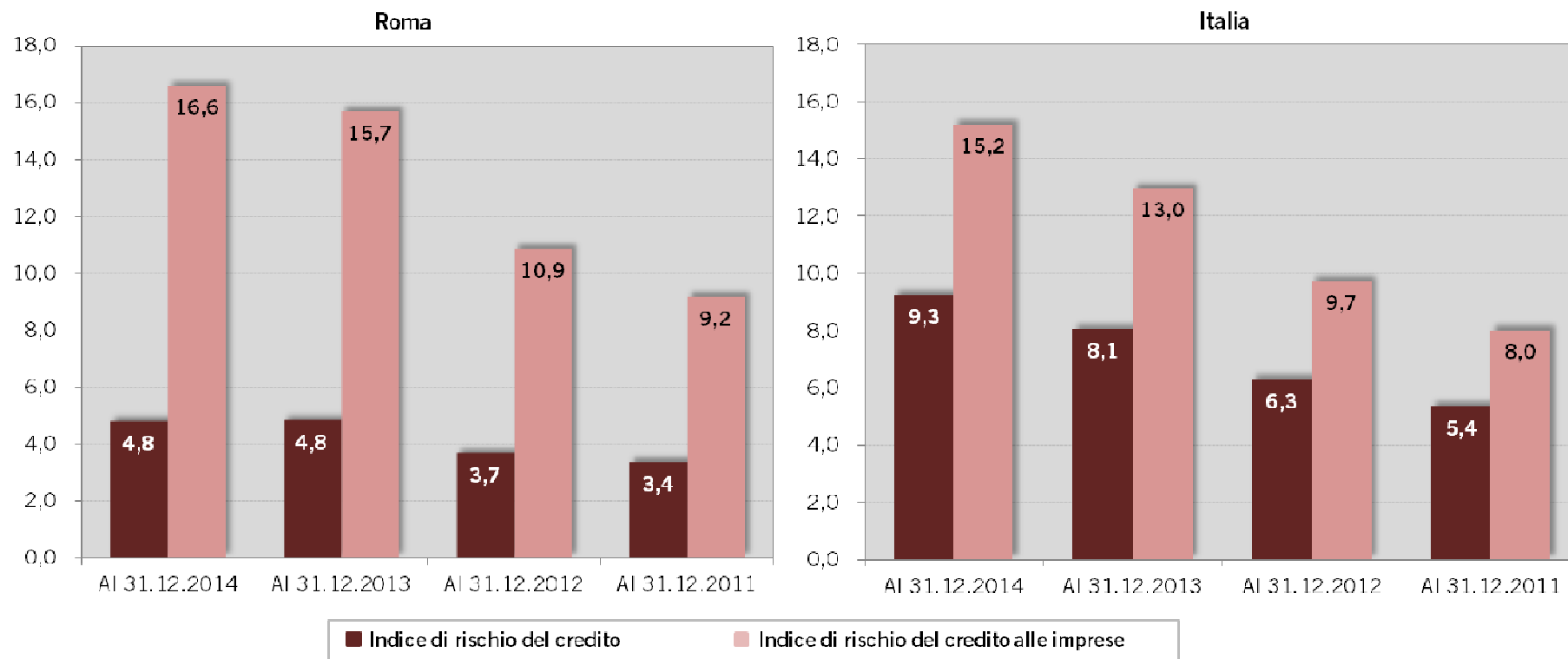


Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

⁽¹⁾ Tav. TDB30211 della "Base Dati Statistica" (BDS), 31 marzo 2015 (Bollettino Statistico, ed. I-2015)

Appendice statistica A1 – Il contesto economico di riferimento

Graf. 17 – INDICE DI RISCHIO del credito totale e del credito alle imprese: sofferenze / impieghi (%)



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Banca d'Italia

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 12 - Consistenza delle imprese REGISTRATE ⁽¹⁾

TERRITORIO	Consistenza ⁽²⁾		Var. % 2014/2013
	Al 31.12.2014	Al 31.12.2013	
Roma	472.371	464.892	1,6
Italia	6.041.187	6.052.140	-0,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ A partire dal 2° trimestre 2014 nella banca dati *StockView – InfoCamere* le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate *al netto* della classe di natura giuridica “Persona fisica” introdotta dal 2° trimestre 2012. In conseguenza di ciò e al fine di consentire confronti intertemporali tra variabili omogenee, i dati di stock dell’intero anno 2014 e degli anni precedenti sono stati calcolati *al netto* della classe “Persona fisica”.

La classe di natura giuridica “Persona fisica” tiene conto solo di quei soggetti, precedentemente iscritti in ruoli ed elenchi camerali, le cui modalità di iscrizione al Registro Imprese e al Rea sono state disciplinate con i DD.MM. Sviluppo economico del 26 ottobre 2011 e successiva Circolare n.3648/C, attuativi dell’articolo 80 del D.Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi 2006/123/CE.

⁽²⁾ I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all’anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all’altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l’attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridica.

Tav. 13 - MOVIMENTO delle imprese. Anno 2014 ⁽¹⁾

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2014/2013	Cessazioni		Cessazioni non d’ufficio ⁽²⁾		Variazione % cessazioni ⁽³⁾ 2014/2013
	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013		gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	
Roma	32.272	31.516	2,4	24.773	24.533	21.874	23.637	-7,5
Italia	370.979	374.717	-1,0	383.692	414.836	340.261	371.681	-8,5

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Le iscrizioni e le cessazioni sono state calcolate *al netto* della classe di natura giuridica denominata “Persona fisica”.

⁽²⁾ A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d’ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

⁽³⁾ Cessazioni non d’ufficio.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 14 - DINAMICA delle imprese. Anno 2014 ⁽¹⁾

TERRITORIO	Saldo ⁽²⁾		Qn ⁽³⁾		Qm ⁽⁴⁾		Tasso di crescita ⁽⁵⁾		Tasso di crescita lordo ⁽⁶⁾	
	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2013
Roma	10.398	7.879	6,9	6,9	4,7	5,2	2,2	1,7	1,6	1,5
Italia	30.718	3.036	6,1	6,2	5,6	6,1	0,5	0,0	-0,2	-0,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Le iscrizioni e le cessazioni sono state calcolate *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica".

⁽²⁾ Saldo = Iscrizioni - Cessazioni non d'ufficio.

⁽³⁾ Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100.

⁽⁴⁾ Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100.

⁽⁵⁾ Il tasso di crescita delle imprese è equivalente al rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente.

⁽⁶⁾ Il tasso di crescita "lordo" delle imprese espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni totali relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 15 - Graduatoria provinciale per TASSO DI CRESCITA ⁽¹⁾ (Italia = 0,51%): prime 50 posizioni. Anno 2014

PROVINCIA	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCIA	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita
1 ISERNIA	9.107	217	2,41	26 LIVORNO	32.519	209	0,65
2 ROMA	472.371	10.398	2,24	27 GROSSETO	28.732	185	0,64
3 MILANO	361.570	7.648	2,14	28 FROSINONE	46.433	284	0,61
4 PALERMO	96.147	1.971	2,01	29 SALERNO	118.935	704	0,59
5 REGGIO CALABRIA	50.689	767	1,54	30 TRENTO	51.106	228	0,44
6 CROTONE	17.006	256	1,52	31 NOVARA	31.384	138	0,44
7 NAPOLI	276.918	4.012	1,47	32 VITERBO	37.564	164	0,43
8 PISA	43.732	554	1,28	33 MESSINA	60.275	256	0,43
9 CASERTA	90.463	1.001	1,12	34 LECCO	26.716	113	0,42
10 PESCARA	36.238	398	1,11	35 COSENZA	66.240	267	0,40
11 CATANZARO	32.985	333	1,02	36 VARESE	70.661	268	0,38
12 LA SPEZIA	20.585	202	0,98	37 AVELLINO	43.972	152	0,35
13 PADOVA	99.368	964	0,97	38 SIRACUSA	37.254	126	0,34
14 MONZA E BRIANZA	72.464	692	0,96	39 REGGIO EMILIA	56.041	166	0,29
15 TERNI	22.170	187	0,85	40 BRESCIA	120.735	331	0,27
16 SASSARI	55.921	465	0,84	41 PISTOIA	32.731	88	0,27
17 PRATO	33.421	277	0,83	42 CALTANISSETTA	24.980	66	0,26
18 BOLZANO	57.955	478	0,83	43 TRAPANI	46.192	117	0,25
19 VIBO VALENTIA	13.000	106	0,81	44 FOGGIA	71.055	179	0,25
20 RAGUSA	35.426	282	0,80	45 TRIESTE	16.421	41	0,25
21 FIRENZE	108.391	822	0,75	46 NUORO	27.573	62	0,23
22 TERAMO	35.835	259	0,71	47 GENOVA	86.252	185	0,21
23 CAGLIARI	69.360	470	0,67	48 AREZZO	37.929	74	0,19
24 MASSA CARRARA	22.688	151	0,67	49 BERGAMO	95.967	182	0,19
25 LATINA	57.563	384	0,66	50 ORISTANO	14.379	26	0,18

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Il tasso di crescita delle imprese è equivalente al rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 16 - ROMA: imprese REGISTRATE ⁽¹⁾ per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2014	210.670	44,6	57.570	12,2	184.373	39,0	19.758	4,2	472.371	100,0
Var. % 2014/2013	3,1		-2,4		2,0		-4,4		1,6	
Al 31.12.2013	204.427	44,0	58.980	12,7	180.823	38,9	20.662	4,4	464.892	100,0
Var. % 2013/2012	2,7		-2,5		1,5		2,8		1,5	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 17 - ITALIA: imprese REGISTRATE ⁽¹⁾ per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2014	1.487.014	24,6	1.087.796	18,0	3.258.961	53,9	207.416	3,4	6.041.187	100,0
Var. % 2014/2013	3,0		-2,2		-0,9		-0,9		-0,2	
Al 31.12.2013	1.443.732	23,9	1.111.735	18,4	3.287.456	54,3	209.217	3,5	6.052.140	100,0
Var. % 2013/2012	2,3		-1,9		-1,5		-0,3		-0,7	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ A partire dal 2° trimestre 2014 nella banca dati *StockView - InfoCamere* le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate *al netto* della classe di natura giuridica "Persona fisica" introdotta dal 2° trimestre 2012. In conseguenza di ciò e al fine di consentire confronti intertemporali tra variabili omogenee, i dati di stock dell'intero anno 2014 e degli anni precedenti sono stati calcolati *al netto* della classe "Persona fisica".

La classe di natura giuridica "Persona fisica" tiene conto solo di quei soggetti, precedentemente iscritti in ruoli ed elenchi camerali, le cui modalità di iscrizione al Registro Imprese e al Rea sono state disciplinate con i DD.MM. Sviluppo economico del 26 ottobre 2011 e successiva Circolare n.3648/C, attuativi dell'articolo 80 del D.Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi 2006/123/CE.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 18 - TASSO DI CRESCITA delle imprese per FORMA GIURIDICA ⁽¹⁾. Anno 2014

TERRITORIO	Tasso di crescita ⁽²⁾					Tasso di crescita lordo ⁽³⁾				
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Roma	3,2	-1,5	2,3	2,8	2,2	3,0	-2,2	2,0	-4,4	1,6
Italia	3,3	-1,0	-0,3	2,3	0,5	2,8	-2,0	-0,9	-0,9	-0,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock sono stati calcolati *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica".

⁽²⁾ Il tasso di crescita delle imprese è equivalente al rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente.

⁽³⁾ Il tasso di crescita "lordo" delle imprese espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni totali relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 19 - ROMA: CONSISTENZA ⁽¹⁾ e VARIAZIONE ⁽²⁾ delle imprese REGISTRATE per ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza al 31 dicembre 2014		Incidenza % artigiane sul totale	Variazione assoluta		Variazione %	
	Totale imprese	... di cui artigiane		Totale imprese	... di cui artigiane	Totale imprese	... di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.013	119	0,9	-243	3	-1,8	2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	246	7	2,8	3	-1	1,2	-12,5
Attività manifatturiere	25.305	11.490	45,4	-302	-218	-1,2	-1,9
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	652	1	0,2	40	0	6,5	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	773	46	6,0	9	2	1,2	4,5
Costruzioni	65.668	26.475	40,3	-37	-82	-0,1	-0,3
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	125.768	4.461	3,5	1.191	3	1,0	0,1
Trasporto e magazzinaggio	16.317	7.870	48,2	-246	-122	-1,5	-1,5
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	33.859	3.262	9,6	1.104	0	3,4	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	18.623	346	1,9	349	8	1,9	2,4
Attività finanziarie e assicurative	11.542	8	0,1	-112	0	-1,0	0,0
Attività immobiliari	24.142	3	0,0	234	0	1,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.296	952	4,9	150	-32	0,8	-3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	25.877	2.939	11,4	2.088	96	8,8	3,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	28	0	0,0	-8	0	-22,2	n.c.
Istruzione	2.567	5	0,2	67	1	2,7	25,0
Sanità e assistenza sociale	3.494	20	0,6	11	2	0,3	11,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.892	485	7,0	17	-18	0,2	-3,6
Altre attività di servizi	20.979	11.534	55,0	-145	-86	-0,7	-0,7
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0	0,0	-1	0	-16,7	n.c.
Non classificate	57.325	83	0,1	3.310	4	6,1	5,1
Totale	472.371	70.106	14,8	7.479	-440	1,6	-0,6

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock sono stati calcolati *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica" sia per il totale imprese che per le imprese artigiane.⁽²⁾ Rispetto al 31 dicembre 2013.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 20 - ITALIA: CONSISTENZA ⁽¹⁾ e VARIAZIONE ⁽²⁾ delle imprese REGISTRATE per ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza al 31 dicembre 2014		Incidenza % artigiane sul totale	Variazione assoluta		Variazione %	
	Totale imprese	... di cui artigiane		Totale imprese	... di cui artigiane	Totale imprese	... di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	766.256	10.029	1,3	-19.060	-72	-2,4	-0,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.511	747	16,6	-56	-30	-1,2	-3,9
Attività manifatturiere	587.987	324.636	55,2	-8.233	-6.703	-1,4	-2,0
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.653	87	0,8	858	4	8,8	4,8
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	11.242	2.474	22,0	278	26	2,5	1,1
Costruzioni	861.744	536.814	62,3	-13.836	-15.635	-1,6	-2,8
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.548.739	86.815	5,6	395	-485	0,0	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	172.516	92.752	53,8	-2.563	-2.829	-1,5	-3,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	418.094	49.645	11,9	7.875	-82	1,9	-0,2
Servizi di informazione e comunicazione	129.341	12.028	9,3	1.860	294	1,5	2,5
Attività finanziarie e assicurative	120.329	118	0,1	1.279	1	1,1	0,9
Attività immobiliari	283.025	257	0,1	495	21	0,2	8,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	196.319	24.473	12,5	269	-247	0,1	-1,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	175.476	47.031	26,8	7.823	1.908	4,7	4,2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	137	1	0,7	-7	-1	-4,9	-50,0
Istruzione	27.710	2.216	8,0	528	-4	1,9	-0,2
Sanità e assistenza sociale	37.344	852	2,3	1.342	26	3,7	3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	70.204	5.991	8,5	1.132	-89	1,6	-1,5
Altre attività di servizi	232.688	184.274	79,2	655	-1.004	0,3	-0,5
Attività di famiglie e convivenze; produzione uso proprio	22	7	31,8	5	4	29,4	133,3
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	7	0	0,0	-1	0	-12,5	n.c.
Non classificate	386.843	1.526	0,4	8.009	-78	2,1	-4,9
Totale	6.041.187	1.382.773	22,9	-10.953	-24.975	-0,2	-1,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock sono stati calcolati *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica" sia per il totale imprese che per le imprese artigiane.

⁽²⁾ Rispetto al 31 dicembre 2013.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 21 - ROMA: CONSISTENZA e VARIAZIONE delle imprese REGistrate per TIPOLOGIA e ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Femminili			Straniere			Giovanili		
	V.A.	%	Var. % ⁽¹⁾	V.A.	%	Var. % ⁽²⁾	V.A.	%	Var. % ⁽²⁾
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.037	4,3	-1,1	295	0,5	3,9	864	1,9	-5,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	27	0,0	17,4	4	0,0	100,0	2	0,0	-33,3
Attività manifatturiere	3.978	4,2	0,9	2.015	3,5	4,2	1.145	2,5	-0,3
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	38	0,0	-17,4	22	0,0	10,0	17	0,0	54,5
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	112	0,1	-6,7	36	0,1	5,9	31	0,1	14,8
Costruzioni	5.292	5,6	4,2	10.292	18,0	8,0	5.532	11,9	-1,1
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28.633	30,2	0,7	19.063	33,4	10,2	12.490	26,9	1,8
Trasporto e magazzinaggio	1.559	1,6	2,5	729	1,3	7,0	1.067	2,3	0,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.724	9,2	3,9	3.622	6,3	8,8	4.151	8,9	5,5
Servizi di informazione e comunicazione	3.063	3,2	4,3	1.721	3,0	3,6	1.499	3,2	4,2
Attività finanziarie e assicurative	2.246	2,4	-0,8	278	0,5	-1,4	980	2,1	-8,0
Attività immobiliari	4.868	5,1	2,8	643	1,1	8,6	1.009	2,2	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.522	3,7	2,5	1.970	3,5	6,5	1.718	3,7	-1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	5.695	6,0	4,8	8.215	14,4	27,5	4.723	10,2	22,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	0,0	0,0	0	0	n.c.	0	0	n.c.
Istruzione	780	0,8	3,9	198	0,3	3,7	152	0,3	7,8
Sanità e assistenza sociale	1.251	1,3	0,7	117	0,2	19,4	203	0,4	0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	1.602	1,7	2,8	389	0,7	8,4	615	1,3	-2,1
Altre attività di servizi	8.029	8,5	2,0	2.164	3,8	6,2	2.559	5,5	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0	0	0	n.c.	0	0	n.c.
Non classificate	11.373	12,0	6,0	5.277	9,2	21,3	7.683	16,5	7,2
Totale	94.834	100,0	2,4	57.050	100,0	11,9	46.440	100,0	3,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile riguardante le "società di persone" e tra queste solo quelle con natura giuridica SAS o SNC e soci aventi carica amministrativa "socio accomandatario"/"socio amministratore". Tale modifica ha comportato, al 1° trimestre 2014, per la provincia di Roma, una diminuzione della consistenza delle imprese femminili di circa l'8% rispetto alle precedenti elaborazioni. La nuova procedura di calcolo ha interrotto la serie storica che partiva dal 2009, pertanto i dati del 2014 non sono immediatamente confrontabili con quelli degli anni precedenti; per tale ragione la variazione % viene calcolata rispetto alle consistenze delle imprese femminili al 31 marzo 2014.

⁽²⁾ Rispetto al 31 dicembre 2013.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 22 - ITALIA: CONSISTENZA e VARIAZIONE delle imprese REGistrate per TIPOLOGIA e ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Femminili			Straniere			Giovanili		
	V.A.	%	Var. % ⁽¹⁾	V.A.	%	Var. % ⁽²⁾	V.A.	%	Var. % ⁽²⁾
Agricoltura, silvicoltura pesca	219.990	16,9	-0,6	14.121	2,7	2,4	51.098	8,0	-6,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	441	0,0	3,5	34	0,0	13,3	95	0,0	10,5
Attività manifatturiere	96.984	7,4	0,5	42.141	8,0	2,0	38.491	6,0	-4,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	932	0,1	7,1	244	0,0	13,5	533	0,1	3,7
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.380	0,1	4,6	441	0,1	7,6	746	0,1	9,1
Costruzioni	51.362	3,9	2,7	127.597	24,3	1,1	102.356	16,0	-8,3
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	371.584	28,5	0,6	188.038	35,8	7,3	182.727	28,6	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	16.306	1,3	2,7	11.968	2,3	1,9	12.514	2,0	-3,3
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	121.617	9,3	2,8	38.674	7,4	8,1	61.486	9,6	2,3
Servizi di informazione e comunicazione	23.707	1,8	2,8	7.651	1,5	2,7	14.130	2,2	1,3
Attività finanziarie e assicurative	25.626	2,0	3,4	2.599	0,5	2,9	15.887	2,5	0,3
Attività immobiliari	56.705	4,4	2,2	5.144	1,0	5,9	11.061	1,7	-4,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	34.994	2,7	1,9	9.050	1,7	4,5	17.046	2,7	-2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	46.849	3,6	3,0	26.942	5,1	15,1	26.021	4,1	7,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	16	0,0	6,7	3	0,0	50,0	1	0,0	n.c.
Istruzione	8.188	0,6	2,5	1.116	0,2	5,2	1.848	0,3	-3,2
Sanità e assistenza sociale	14.302	1,1	2,8	1.115	0,2	7,6	3.186	0,5	3,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	16.683	1,3	2,7	3.133	0,6	7,6	8.719	1,4	-0,6
Altre attività di servizi	115.880	8,9	1,6	16.686	3,2	8,3	34.126	5,3	-1,1
Attività di famiglie e convivenze; produzione uso proprio	9	0,0	80,0	6	0,0	100,0	5	0,0	25,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0	n.c.
Non classificate	78.498	6,0	1,1	27.971	5,3	11,4	57.535	9,0	2,3
Totale	1.302.054	100,0	1,2	524.674	100,0	5,6	639.611	100,0	-2,0

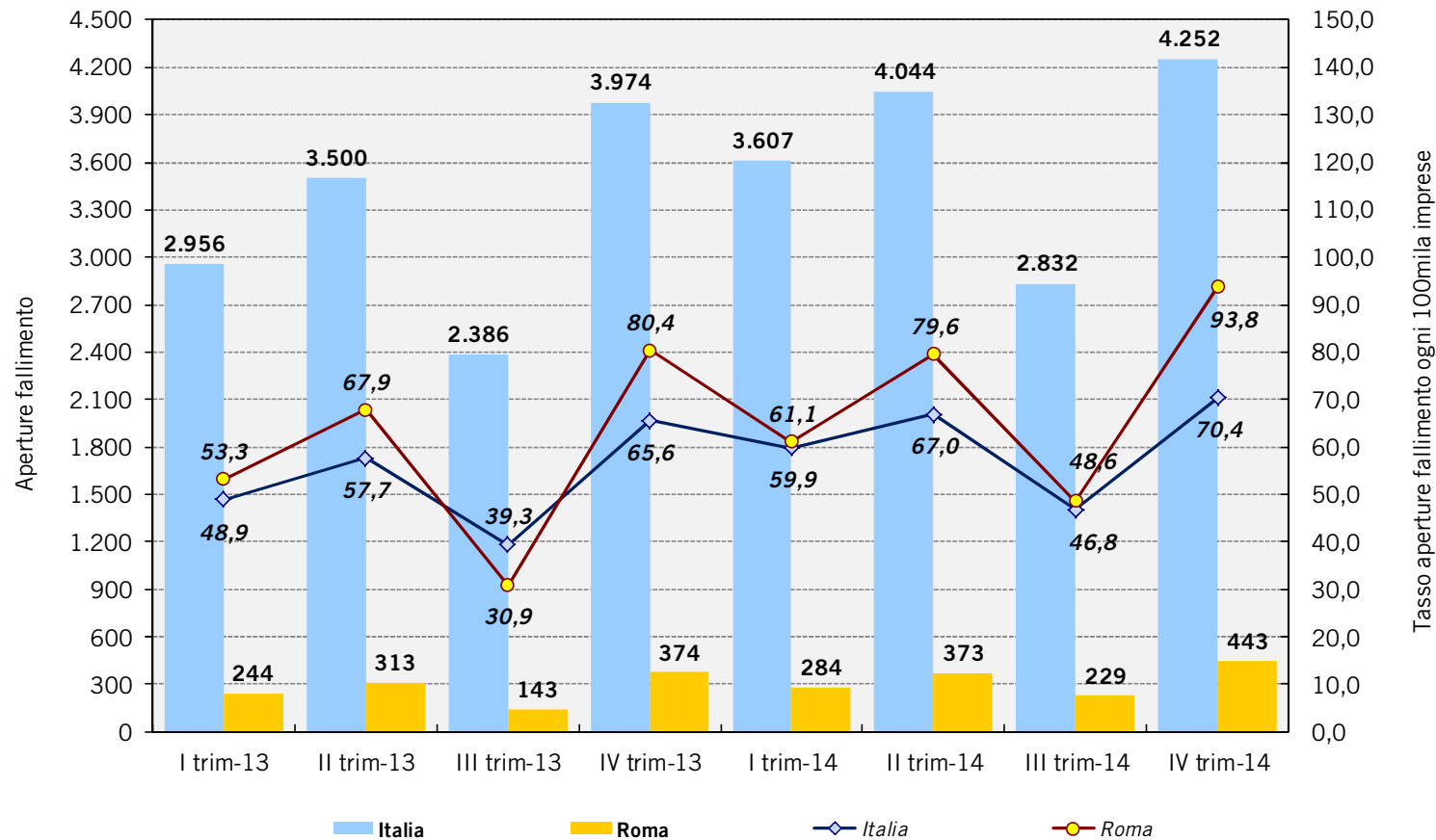
Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile riguardante le "società di persone" e tra queste solo quelle con natura giuridica SAS o SNC e soci aventi carica amministrativa "socio accomandatario"/"socio amministratore". Tale modifica ha comportato, al 1° trimestre 2014, in ambito nazionale, una diminuzione della consistenza delle imprese femminili di circa il 10% rispetto alle precedenti elaborazioni. La nuova procedura di calcolo ha interrotto la serie storica che partiva dal 2009, pertanto i dati del 2014 non sono immediatamente confrontabili con quelli degli anni precedenti; per tale ragione la variazione % viene calcolata rispetto alle consistenze delle imprese femminili al 31 marzo 2014.

⁽²⁾ Rispetto al 31 dicembre 2013.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Graf. 18 – PROCEDURA DI FALLIMENTO: numero di APERTURE nel trimestre e TASSO ⁽¹⁾ di aperture di fallimento ogni 100mila imprese registrate



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Dato il totale delle aperture di procedure di fallimenti (F) in ciascun mese (m) del trimestre di riferimento (t) e la consistenza (C_t) delle imprese registrate a fine

trimestre, il tasso di aperture di fallimento ogni 100mila imprese registrate in ciascun trimestre è calcolato: $\frac{\sum_{m=1}^3 F_m}{C_t} \times 100.000$.

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 23 – Numero di aperture di PROCEDURE DI FALLIMENTO per FORMA GIURIDICA

FORMA GIURIDICA	APERTURA PROCEDURE DI FALLIMENTO		
	2014		Var. % 2014/2013
	V.A.	%	
ROMA			
Società di capitale	1.175	88,4	23,6
Società di persone	50	3,8	-3,8
Imprese individuali	45	3,4	45,2
Altre forme	59	4,4	47,5
Totale	1.329	100,0	23,7
ITALIA			
Società di capitale	11.431	77,6	17,1
Società di persone	1.668	11,3	5,4
Imprese individuali	1.160	7,9	8,9
Altre forme	476	3,2	17,8
Totale	14.735	100,0	15,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 24 – Numero di aperture di PROCEDURE DI FALLIMENTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA

MACROATTIVITA' ECONOMICA	APERTURA PROCEDURE DI FALLIMENTO		
	2014		Var. % 2014/2013
	V.A.	%	
ROMA			
Agricoltura, silvicoltura pesca	5	0,4	25,0
Industria	350	26,3	15,5
<i>di cui Costruzioni</i>	246	18,5	7,9
Servizi	754	56,7	33,0
<i>di cui Commercio; riparaz. autoveicoli e motocicli</i>	304	22,9	35,1
Non classificate	220	16,6	10,0
Totale	1.329	100,0	23,7
ITALIA			
Agricoltura, silvicoltura pesca	89	0,6	8,5
Industria	6.163	41,8	11,7
<i>di cui Costruzioni</i>	3.105	21,1	15,6
Servizi	7.444	50,5	19,4
<i>di cui Commercio; riparaz. autoveicoli e motocicli</i>	3.585	24,3	19,9
Non classificate	1.039	7,1	5,8
Totale	14.735	100,0	15,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 25 - Consistenza delle imprese REGISTRATE⁽¹⁾

TERRITORIO	Consistenza		Var. % mar.15/mar.14
	AI 31.03.2015	AI 31.03.2014	
Roma	473.128	464.273	1,9
Italia	6.013.167	6.012.366	0,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock sono stati calcolati *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica". La classe di natura giuridica "Persona fisica" tiene conto solo di quei soggetti, precedentemente iscritti in ruoli ed elenchi camerali, le cui modalità di iscrizione al Registro Imprese e al Rea sono state disciplinate con i DD.MM. Sviluppo economico del 26 ottobre 2011 e successiva Circolare n.3648/C, attuativi dell'articolo 80 del D.Lgs. 59/2010 di recepimento della Direttiva Servizi 2006/123/CE

Tav. 26 – Movimento⁽¹⁾ delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Iscrizioni		Var. % iscrizioni 15/14	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio		Var. % cessazioni ⁽²⁾ 15/14
	I trim. 2015	I trim. 2014		I trim. 2015	I trim. 2014	I trim. 2015	I trim. 2014	
Roma	9.416	8.818	6,8	8.971	9.506	8.305	8.026	3,5
Italia	114.502	115.374	-0,8	143.491	155.909	133.187	139.864	-4,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Le iscrizioni e le cessazioni sono state calcolate *al netto* della classe di natura giuridica denominata "Persona fisica"

⁽²⁾ Cessazioni non d'ufficio.

Tav. 27 - Dinamica delle imprese REGISTRATE

TERRITORIO	Saldo		Quoziente Natalità		Quoziente Mortalità		Tasso di crescita	
	I trim. 2015	I trim. 2014	I trim. 2015	I trim. 2014	I trim. 2015	I trim. 2014	I trim. 2015	I trim. 2014
Roma	1.111	792	2,0	1,9	1,8	1,7	0,2	0,2
Italia	-18.685	-24.490	1,9	1,9	2,2	2,3	-0,3	-0,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 28 - Imprese REGISTRATE per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA										
Al 31.03.2015	212.306	44,9	56.715	12,0	184.273	38,9	19.834	4,2	473.128	100,0
Var. % mar-15 / mar-14	3,2		-3,0		2,0		1,9		1,9	
Al 31.03.2014	205.647	44,3	58.442	12,6	180.719	38,9	19.465	4,2	464.273	100,0
Var. % mar-15 / mar-14	2,9		-2,7		1,5		-3,3		1,3	
ITALIA										
Al 31.03.2015	1.497.561	24,9	1.077.552	17,9	3.230.635	53,7	207.419	3,4	6.013.167	100,0
Var. % mar-15 / mar-14	3,2		-2,2		-0,7		1,1		0,0	
Al 31.03.2014	1.451.806	24,1	1.101.889	18,3	3.253.494	54,1	205.177	3,4	6.012.366	100,0
Var. % mar-14 / mar-13	2,4		-2,2		-1,3		-2,2		-0,6	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 29 – ROMA: Consistenza e variazione percentuale⁽¹⁾ delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.939	-1,4	782	-3,2	4.006	-1,9	288	0,7
Industria	92.163	0,1	5.931	2,2	9.384	1,9	12.562	9,0
Industria in senso stretto	26.785	-0,9	1.042	2,6	4.134	0,1	2.090	5,1
Costruzioni	65.378	0,5	4.889	2,1	5.250	3,4	10.472	9,8
Servizi	309.330	1,8	27.863	4,2	69.837	1,8	39.750	11,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	125.435	1,0	10.997	0,9	28.481	0,2	19.378	10,2
Trasporto e magazzinaggio	16.242	-0,5	936	0,0	1.545	1,6	734	11,0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	33.964	3,3	3.813	8,0	8.743	4,1	3.667	8,6
Servizi di informazione e comunicazione	18.677	2,4	1.386	8,7	3.069	4,5	1.722	4,4
Attività finanziarie e assicurative	11.469	-0,6	871	-4,5	2.222	-1,9	276	0,0
Attività immobiliari	24.155	1,2	884	2,2	4.888	3,2	640	8,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.292	1,8	1.506	-0,5	3.501	1,9	1.994	7,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26.215	8,8	4.335	17,9	5.749	5,8	8.466	23,4
Altro	33.881	0,6	3.135	0,2	11.639	1,9	2.873	6,4
Imprese non classificate	58.696	6,1	7.316	7,2	11.763	9,6	5.499	19,8
Totale	473.128	1,9	41.892	4,3	94.990	2,6	58.099	11,8

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾Variazione percentuale tendenziale: I trimestre 2015 / I trimestre 2014

Appendice statistica A2 - Il sistema produttivo

Tav. 30 – ITALIA: Consistenza e variazione percentuale⁽¹⁾ delle imprese per TIPOLOGIA ed ATTIVITÀ ECONOMICA

ATTIVITA' ECONOMICA	IMPRESE REGistrate		di cui GIOVANILI		di cui FEMMINILI		di cui STRANIERE	
	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14	V.A.	Var. % 15/14
Agricoltura, silvicoltura pesca	757.191	-1,9	45.691	-5,8	216.885	-2,0	14.098	2,2
Industria	1.462.961	-1,2	123.960	-6,6	150.399	0,9	170.567	1,8
Industria in senso stretto	610.238	-1,0	35.206	-2,7	99.202	0,1	43.194	2,9
Costruzioni	852.723	-1,4	88.754	-8,1	51.197	2,4	127.373	1,4
Servizi	3.400.668	0,8	349.209	0,4	847.977	1,1	316.356	8,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.539.313	0,1	163.569	-0,7	367.821	-0,4	190.574	7,8
Trasporto e magazzinaggio	171.652	-0,9	11.052	-1,8	16.290	2,6	11.995	3,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	417.154	1,9	55.704	2,3	121.171	2,5	39.081	7,6
Servizi di informazione e comunicazione	129.622	2,0	12.839	3,0	23.726	2,8	7.719	3,8
Attività finanziarie e assicurative	119.946	1,4	14.448	1,4	25.497	2,9	2.597	2,3
Attività immobiliari	282.947	0,3	9.528	-3,9	56.814	2,4	5.165	6,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	195.748	0,7	15.205	-0,9	34.859	1,5	9.131	6,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	177.151	5,0	24.031	7,4	47.166	3,7	27.723	14,4
Altro	367.135	1,2	42.833	-0,3	154.633	1,6	22.371	8,5
Imprese non classificate	392.347	1,9	55.045	1,5	80.681	3,9	29.248	11,0
Totale	6.013.167	0,0	573.905	-1,6	1.295.942	0,7	530.269	5,9

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Variazione percentuale tendenziale: I trimestre 2015 / I trimestre 2014

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 31– Quadro delle società iscritte alla sezione delle start-up innovative per regione e per comune della provincia di Roma

REGIONE	NUMERO START-UP INNOVATIVE	QUOTA %
Abruzzo	74	1,9
Basilicata	23	0,6
Calabria	94	2,4
Campania	230	5,9
Emilia-Romagna	472	12,0
Friuli-Venezia Giulia	115	2,9
Lazio	377	9,6
Liguria	59	1,5
Lombardia	857	21,8
Marche	165	4,2
Molise	16	0,4
Piemonte	282	7,2
Puglia	158	4,0
Sardegna	111	2,8
Sicilia	167	4,3
Toscana	244	6,2
Trentino-Alto Adige	132	3,4
Umbria	50	1,3
Valle d'Aosta	11	0,3
Veneto	288	7,3
Italia	3.925	100,0

COMUNE	NUMERO START-UP INNOVATIVE
Ardea	1
Bracciano	1
Fiumicino	1
Genzano Di Roma	1
Guidonia Montecelio	1
Lanuvio	1
Marino	1
Mentana	1
Pomezia	5
Roma	314
Santa Marinella	1
Velletri	1
Totale provincia di Roma	329

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 32 – Consistenza e quota percentuale delle start-up innovative per macroattività economica

MACROATTIVITA' ECONOMICA	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
Agricoltura / Pesca	1	0,3	13	0,3
Commercio	19	5,8	172	4,4
Industria / Artigianato	20	6,1	704	17,9
Servizi	283	86,0	3.002	76,5
Turismo	3	0,9	18	0,5
<i>Non disponibile</i>	3	0,9	16	0,4
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 33 – Consistenza delle start-up innovative per attività economica (ATECO 2007)

ATTIVITA' ECONOMICA	PROVINCIA DI ROMA	ITALIA
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	0	8
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1	4
A 03 Pesca e acquacoltura	0	1
C 10 Industrie alimentari	0	21
C 11 Industria delle bevande	0	2
C 13 Industrie tessili	0	8
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0	6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	9
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1	10
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	7
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0	4
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0	30
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	11

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

ATTIVITA' ECONOMICA	PROVINCIA DI ROMA	ITALIA
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	19
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0	10
C 24 Metallurgia	0	2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2	21
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	5	148
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3	89
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0	128
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	13
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	37
C 31 Fabbricazione di mobili	0	14
C 32 Altre industrie manifatturiere	4	50
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0	16
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	38
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	1
E 38 Attivita' di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	2	19
E 39 Attivita' di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	2
F 41 Costruzione di edifici	0	12
F 42 Ingegneria civile	1	2
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3	31
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0	4
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5	67
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11	93
H 52 Magazzinaggio e attivita' di supporto ai trasporti	1	7
H 53 Servizi postali e attivita' di corriere	1	3
I 56 Attivita' dei servizi di ristorazione	3	10
J 58 Attivita' editoriali	12	79
J 59 Attivita' di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica	3	18
J 60 Attivita' di programmazione e trasmissione	1	3
J 61 Telecomunicazioni	4	19
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attivita' connesse	113	1.193

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

ATTIVITA' ECONOMICA	PROVINCIA DI ROMA	ITALIA
J 63 Attivita' dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	33	328
K 64 Attivita' di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e fondi pensione)	0	4
K 66 Attivita' ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	0	2
L 68 Attivita' immobiliari	1	1
M 69 Attivita' legali e contabilita'	0	5
M 70 Attivita' di direzione aziendale e di consulenza gestionale	14	121
M 71 Attivita' degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	12	146
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	52	626
M 73 Pubblicita' e ricerche di mercato	8	63
M 74 Altre attivita' professionali, scientifiche e tecniche	9	147
M 75 Servizi veterinari	1	1
N 77 Attivita' di noleggio e leasing operativo	2	18
N 78 Attivita' di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	2
N 79 Attivita' dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione	3	18
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	0	2
N 81 Attivita' di servizi per edifici e paesaggio	1	3
N 82 Attivita' di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	76
P 85 Istruzione	1	25
Q 86 Assistenza sanitaria	1	13
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	0	1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1	8
R 90 Attivita' creative, artistiche e di intrattenimento	0	7
R 91 Attivita' di biblioteche, archivi, musei ed altre attivita' culturali	0	2
R 93 Attivita' sportive, di intrattenimento e di divertimento	0	7
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	0	4
S 96 Altre attivita' di servizi per la persona	1	10
<i>Non disponibile</i>	3	16
TOTALE	329	3.925

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 34 – Consistenza e quota % delle start-up innovative per classe di valore di produzione

VALORE DELLA PRODUZIONE	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
0 - 0,10 milioni di euro	90	27,4	1.000	25,5
0,11 - 0,50 milioni di euro	31	9,4	383	9,8
0,51 - 1,00 milioni di euro	2	0,6	50	1,3
1,01 - 2,00 milioni di euro	0	0,0	20	0,5
2,01 - 5,00 milioni di euro	1	0,3	14	0,4
<i>Non disponibile</i>	<i>205</i>	<i>62,3</i>	<i>2.458</i>	<i>62,6</i>
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 35 – Consistenza e quota % delle start-up innovative per classe di addetti

CLASSE DI ADDETTI	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
0-4	83	25,2	1.084	27,6
5-9	6	1,8	116	3,0
10-19	0	0,0	42	1,1
20-49	1	0,3	12	0,3
<i>Non disponibile</i>	<i>239</i>	<i>72,6</i>	<i>2.671</i>	<i>68,1</i>
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 36 – Consistenza e quota % delle start-up innovative per forma giuridica

FORMA GIURIDICA	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
Cooperativa Sociale	0	0,0	1	0,0
Società Per Azioni con Socio Unico	0	0,0	1	0,0
Società a Responsabilità Limitata	283	86,0	3.115	79,4
Società a Responsabilità Limitata a Capitale Ridotto	1	0,3	16	0,4
Società a Responsabilità Limitata con Unico Socio	5	1,5	130	3,3
Società a Responsabilità Limitata Semplificata	32	9,7	518	13,2
Società Consortile a Responsabilità Limitata	1	0,3	6	0,2
Società Cooperativa	2	0,6	82	2,1
Società Per Azioni	5	1,5	56	1,4
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 37 – Consistenza delle start-up innovative ad alto valore tecnologico in ambito energetico⁽¹⁾

ALTO VALORE TECNOLOGICO IN AMBITO ENERGETICO	PROVINCIA DI ROMA	ITALIA
Valore assoluto	33	449
Quota % su totale startup innovative	10,0	11,4

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco "72.1 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria" che non operano in ambito energetico.

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 38 – Consistenza e quota % delle start-up innovative per anno di iscrizione alla sezione delle “startup”

ANNO DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE “START-UP”	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
2012	0	0,0	1	0,0
2013	86	26,1	1.155	29,4
2014	151	45,9	1.790	45,6
2015	92	28,0	979	24,9
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 39 – Consistenza e quota % delle start-up innovative per classe di capitale

CLASSE DI CAPITALE	PROVINCIA DI ROMA		ITALIA	
	Val. assoluto	Quota %	Val. assoluto	Quota %
1 euro	6	1,8	141	3,6
Da 1 euro fino a 5mila euro	39	11,9	613	15,6
Da 5 a 10mila euro	175	53,2	1.747	44,5
Da 10 a 50mila euro	80	24,3	980	25,0
Da 50 a 100mila euro	13	4,0	229	5,8
Da 100 a 250mila euro	8	2,4	138	3,5
Da 250 a 500mila euro	4	1,2	39	1,0
Da 500 a 1mln euro	1	0,3	21	0,5
Più di 1mln euro	3	0,9	17	0,4
Totale	329	100,0	3.925	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A2 – Il sistema produttivo

Tav. 40 – Consistenza delle start-up innovative in provincia di Roma per anno di iscrizione

ANNO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE	ANNO DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE "START-UP"			TOTALE
	2013	2014	2015	
2009	2	0	1	3
2010	4	4	2	10
2011	8	11	6	25
2012	16	24	6	46
2013	56	25	10	91
2014	0	87	22	109
2015	0	0	45	45
Totale	86	151	92	329

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 41 – Consistenza delle start-up innovative in Italia per anno di registrazione

ANNO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE	ANNO DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE "START-UP"				TOTALE
	2012	2013	2014	2015	
2009	0	22	3	4	29
2010	0	121	47	7	175
2011	0	195	83	30	308
2012	1	292	156	57	506
2013	0	525	303	115	943
2014	0	0	1.198	235	1.433
2015	0	0	0	531	531
Totale	1	1.155	1.790	979	3.925

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Tav. 42 - CONSISTENZA e QUOTA % delle imprese registrate per TIPOLOGIA e ATTIVITÀ ECONOMICA al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Femminili		Straniere		Giovanili		Totale registrate	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
ROMA								
Industrie alimentari	589	98,3	111	100,0	194	97,0	2.608	95,6
Industria delle bevande	10	1,7	0	0,0	6	3,0	121	4,4
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	599	100,0	111	100,0	200	100,0	2.729	100,0
ITALIA								
Industrie alimentari	14.182	96,5	2.268	97,6	5.713	96,2	65.023	94,1
Industria delle bevande	512	3,5	55	2,4	225	3,8	4.088	5,9
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	14.694	100,0	2.323	100,0	5.938	100,0	69.111	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Tav. 43 - MOVIMENTO delle imprese registrate del SETTORE ALIMENTARE. Anno 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	Iscrizioni	Cessazioni	Cancellazioni non d'ufficio ⁽¹⁾
ROMA			
Industrie alimentari	42	96	80
Industria delle bevande	4	2	1
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	46	98	81
ITALIA			
Industrie alimentari	1.568	3.098	2.682
Industria delle bevande	45	143	111
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	1.613	3.241	1.793

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Tav. 44 – ROMA: Consistenza delle imprese registrate del SETTORE ALIMENTARE per FORMA GIURIDICA al 31 dicembre 2014

ATTIVITA' ECONOMICA	FORMA GIURIDICA				
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	107	27	24	8	166
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	18	5	2	0	25
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	38	5	8	2	53
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	29	17	15	13	74
Industria lattiero-casearia	64	13	12	5	94
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e prodotti amidacei	16	3	10	0	29
Produzione di prodotti da forno e farinacei	583	583	732	12	1.910
Produzione di altri prodotti alimentari (zucchero, cacao, tè e caffè, spezie ecc.)	124	36	47	2	209
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	10	4	8	0	22
Industria alimentare non classificata	18	6	0	2	26
Totale "Industrie alimentari"	1.007	699	858	44	2.608
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	9	3	2	1	15
Produzione di vini da uve	38	5	3	3	49
Produzione di birra	5	0	2	1	8
Produzione di malto	1	1	0	0	2
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e altre acque in bottiglia	33	3	3	3	42
Industria delle bevande non classificata	3	2	0	0	5
Totale "Industria delle bevande"	89	14	10	8	121
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	1.096	713	868	52	2.729

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Tav. 45 – ROMA: CONSISTENZA delle imprese registrate per classe di VALORE DELLA PRODUZIONE e FORMA GIURIDICA al 31 dicembre 2014

VALORE DELLA PRODUZIONE	FORMA GIURIDICA				
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Val. prod. assente	454	707	868	25	2.054
Val. prod. negativo	1	0	0	0	1
fino a 250 m E.	255	3	0	19	277
250 - 500 m E.	98	2	0	4	104
500 m - 1 ml E.	96	0	0	1	97
1 - 2,5 ml E.	85	1	0	2	88
2,5 - 5 ml E.	52	0	0	0	52
5 - 10 ml E.	22	0	0	0	22
10 - 25 ml E.	13	0	0	1	14
25 - 50 ml E.	9	0	0	0	9
più di 50 ml E.	11	0	0	0	11
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	1.096	713	868	52	2.729

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Tav. 46 – ROMA: Commercio con l'estero (valori assoluti a prezzi correnti) del SETTORE ALIMENTARE e variazione percentuale 2014/2013

MERCE	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDO 2014
	V.A.	Var. % 2014/2013	V.A.	Var. % 2014/2013	
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	31.778.876	-20,8	187.025.587	-3,5	-155.246.711
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.055.219	2,0	156.297.499	1,2	-155.242.280
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	20.657.373	110,4	48.294.426	23,2	-27.637.053
Oli e grassi vegetali e animali	46.836.356	25,6	306.111.588	31,1	-259.275.232
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	5.820.805	-19,5	56.335.771	1,1	-50.514.966
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	1.440.748	11,9	8.082.390	16,3	-6.641.642
Prodotti da forno e farinacei	7.326.552	-26,9	17.294.775	-9,8	-9.968.223
Altri prodotti alimentari	34.770.751	-5,4	72.158.494	24,6	-37.387.743
Prodotti per l'alimentazione degli animali	82.681	715,7	12.662.642	-40,1	-12.579.961
Totale prodotti alimentari	149.769.361	4,3	864.263.172	10,5	-714.493.811
Bevande	96.912.308	9,2	33.351.140	40,4	63.561.168
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	246.681.669	6,2	897.614.312	11,4	-650.932.643

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

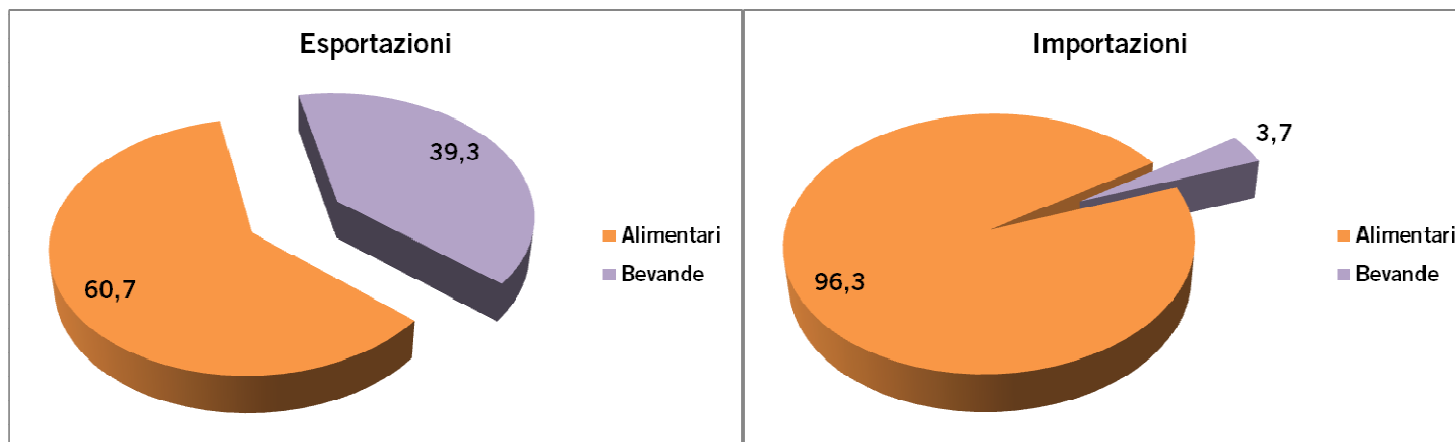
Tav. 47 – ITALIA: Commercio con l'estero (valori assoluti a prezzi correnti) del SETTORE ALIMENTARE e variazione percentuale 2014/2013

MERCE	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDO 2014
	V.A.	Var. % 2014/2013	V.A.	Var. % 2014/2013	
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.959.739.828	1,9	6.273.562.398	1,2	-3.313.822.570
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	373.261.665	7,5	3.560.960.384	6,3	-3.187.698.719
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	3.171.927.079	2,7	1.721.498.426	7,6	1.450.428.653
Oli e grassi vegetali e animali	1.926.946.325	-1,8	4.569.289.817	16,4	-2.642.343.492
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	2.719.969.227	4,6	4.000.444.824	-1,1	-1.280.475.597
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	1.179.860.295	4,7	752.313.227	1,7	427.547.068
Prodotti da forno e farinacei	3.347.240.707	3,2	745.837.275	2,4	2.601.403.432
Altri prodotti alimentari	5.338.433.397	7,2	3.347.780.169	-1,6	1.990.653.228
Prodotti per l'alimentazione degli animali	503.737.391	-2,2	775.065.060	5,5	-271.327.669
Totale prodotti alimentari	21.521.115.914	3,6	25.746.751.580	4,1	-4.225.635.666
Bevande	6.836.230.525	1,7	1.363.359.120	-0,3	5.472.871.405
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	28.357.346.439	3,2	27.110.110.700	3,9	1.247.235.739

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

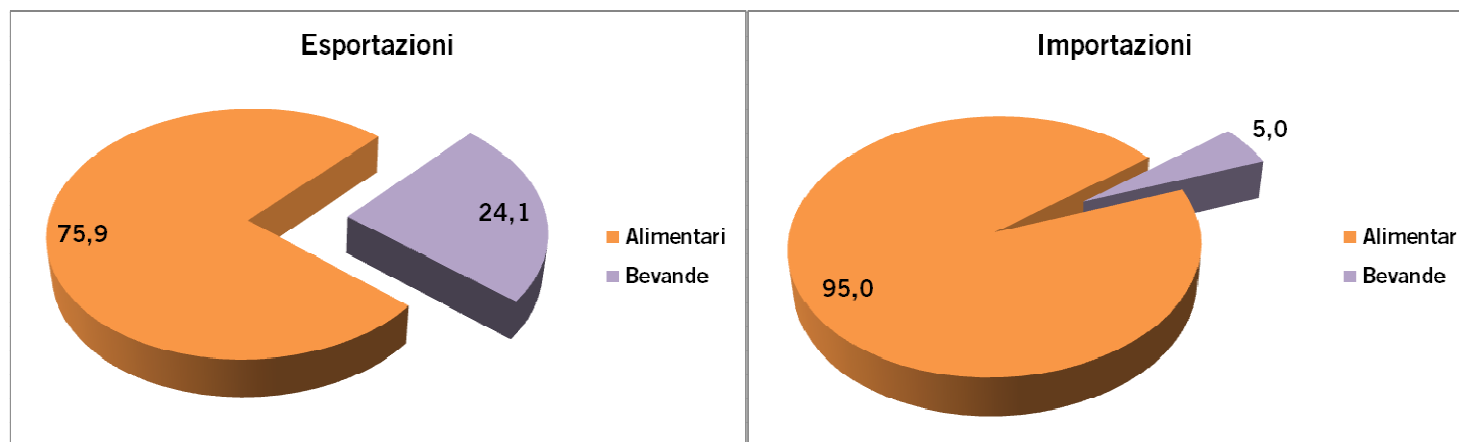
Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Graf. 19 – ROMA: Composizione percentuale delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per TIPOLOGIA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

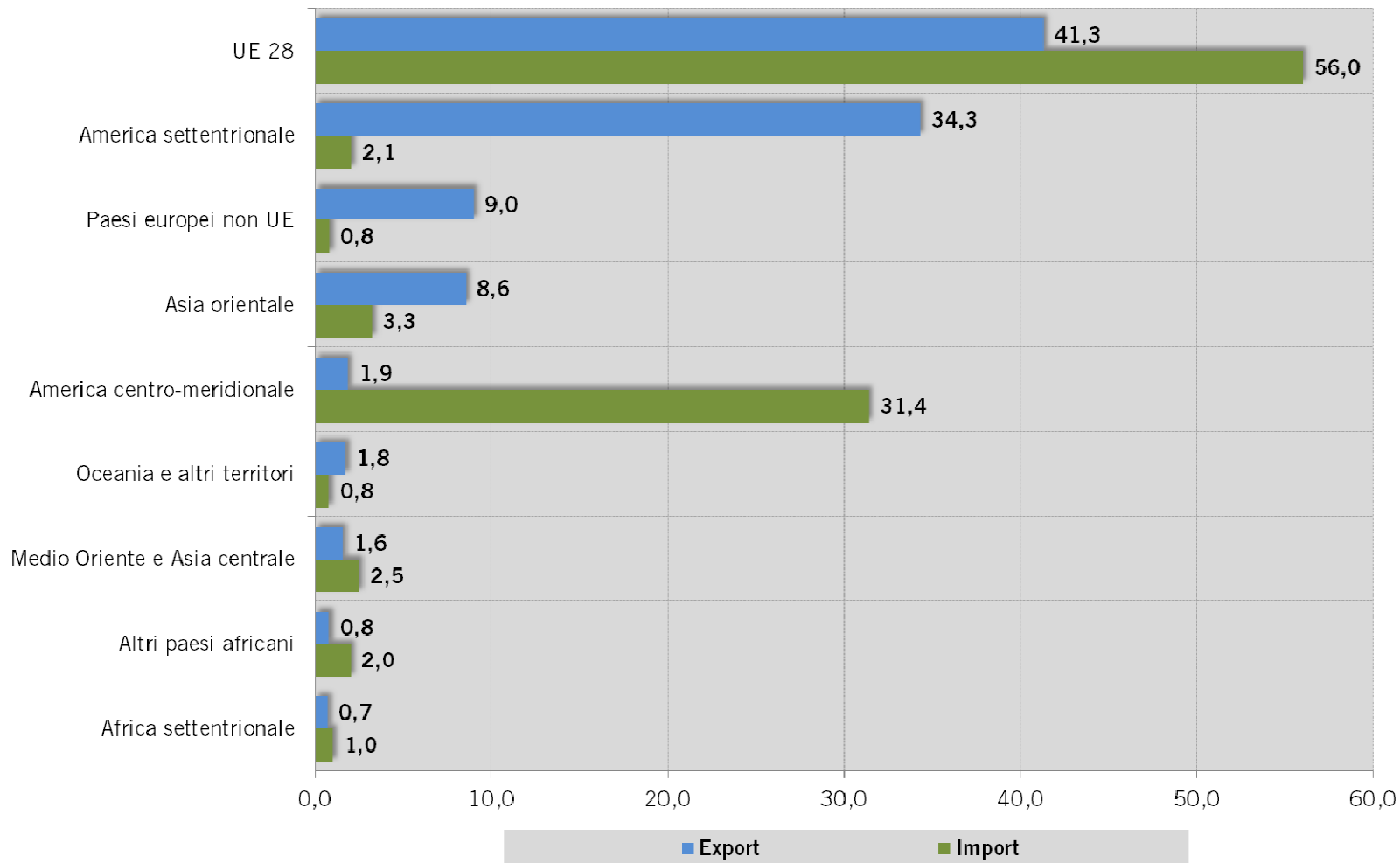
Graf. 20 – ITALIA: Composizione percentuale delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per TIPOLOGIA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

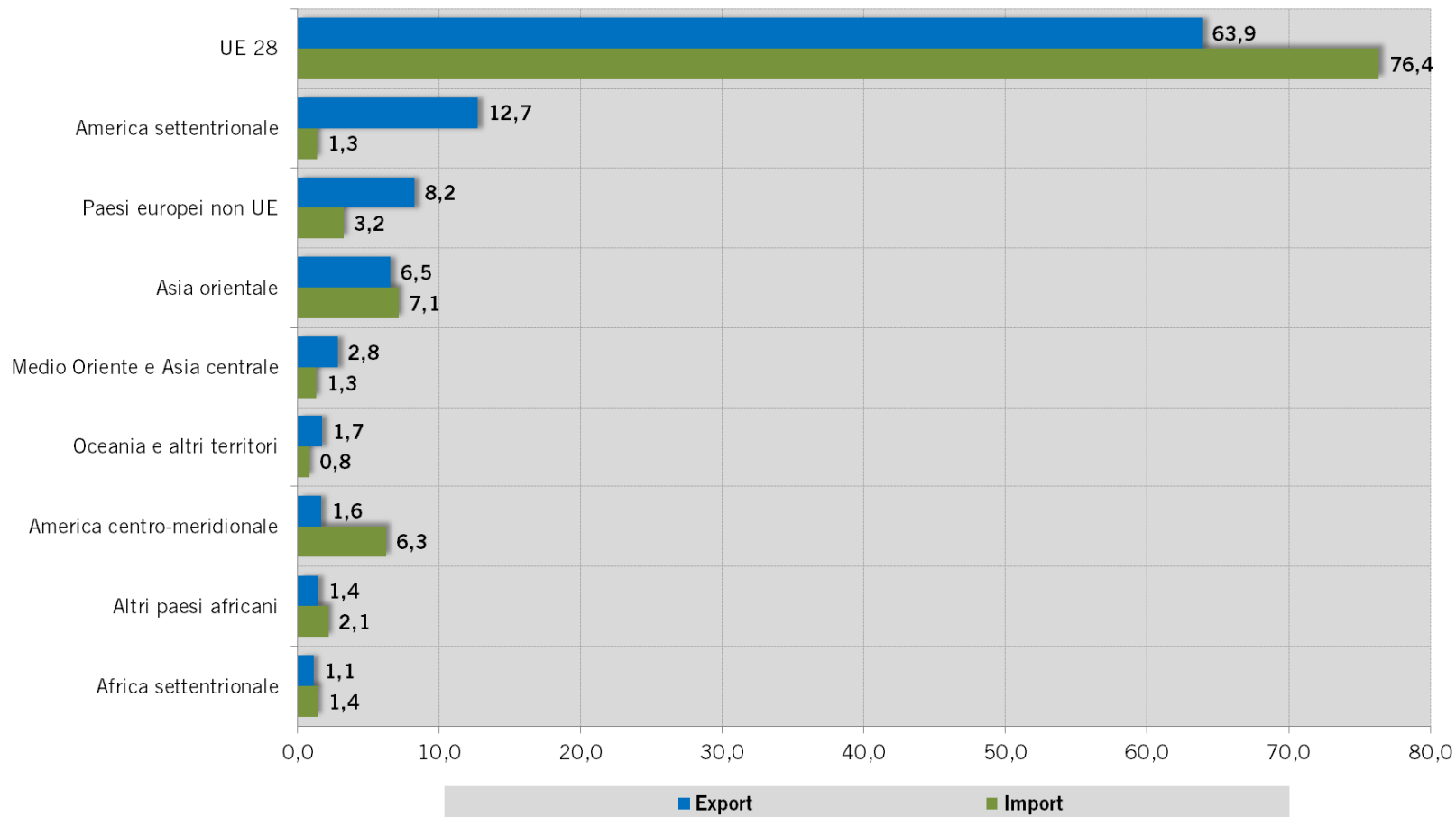
Graf. 21 – ROMA: Composizione percentuale delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per AREA GEOGRAFICA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Appendice statistica A3 - Focus: il settore alimentare in provincia di Roma

Graf. 22 – ITALIA: Composizione percentuale delle ESPORTAZIONI e delle IMPORTAZIONI per AREA GEOGRAFICA. Anno 2014



Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati Istat

Glossario

L'inflazione

IACP - L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo è un indicatore economico inteso a misurare le variazioni dei prezzi pagati dalle famiglie per l'acquisto di beni e servizi. All'interno dell'UE esiste un indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA). Ogni mese, gli istituti nazionali di statistica si servono di metodi "armonizzati" per registrare i prezzi al consumo di un'ampia gamma di beni e servizi rappresentativi della spesa per consumi finali delle famiglie a livello nazionale. Eurostat si avvale dei dati forniti dagli istituti nazionali di statistica per compilare l'IPCA dell'area dell'euro e di tutta l'UE. Questo metodo armonizzato consente di eseguire raffronti tra i dati degli Stati membri.

L'IPCA riveste un ruolo importante nell'impostazione della politica monetaria, poiché è il principale indicatore impiegato dalla Banca centrale europea (BCE) ai fini della valutazione della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Euro area – (Graf. 2) Include i seguenti 18 Paesi: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

Il mercato del lavoro

Disoccupati - Comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro - Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi - Comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati - Comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

Glossario

sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Tasso di attività - Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione - Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (15-74 anni).

Tasso di disoccupazione di lunga durata - Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione - Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Il commercio con l'estero

Esportazioni - Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni - Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Merci - Beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.

Glossario

Il turismo

Arrivi - Numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza che hanno effettuato il *check in* nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Esercizi alberghieri - Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motel*, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri - Tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli "altri esercizi ricettivi non altrove classificati" e i bed and breakfast.

Presenze - Numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Il credito

Depositi - Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, *overnight* e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.

Depositi bancari e risparmio postale - Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).

Impieghi - Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, *leasing* (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), *factoring*, altri investimenti finanziari (per es. *commercial paper*, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

Glossario

Localizzazione della controparte - Area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche.

Sofferenze - Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

Sportelli - Punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

La demografia d'impresa

Attività economica - Il codice di attività economica è un dato di tipo alfanumerico. Per la codifica dell'attività, a partire dal 2009 si utilizza la classificazione ATECO2007. Essa si ripartisce in sezioni o settori (1 lettera), sottosezioni (2 lettere), divisioni (due cifre), gruppi (tre cifre), classi (quattro cifre), categorie (cinque cifre) e sottocategorie (sei cifre). Alcune imprese possono risultare prive del codice attività. Esse sono ricomprese nella sezione "**Non classificate**".

Cessazioni - Imprese che hanno cessato l'attività nel periodo in esame. Per il calcolo dei tassi di crescita vengono escluse dal conteggio le cosiddette "cancellazioni d'ufficio", relative cioè a imprese risultanti non più operative in seguito agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

Impresa artigiana - "La definizione di "impresa artigiana" adottata è quella che si ricava in riferimento alla Legge quadro n.443 del 1985 e, specificatamente, per la regione Lazio, dalla L.R. 10/2007. Tale definizione è funzionale all'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane e alla concessione di una serie di agevolazioni.

In particolare, si evidenzia che la L.R. 10/2007 disciplina l'artigianato non più nei limiti dei principi stabiliti dallo Stato con la legge quadro, ma nell'ambito della competenza legislativa esclusiva in materia, dando attuazione alla nuova formulazione dell'art.117 Cost.. La legge 10 indica, pertanto, tutti i requisiti dell'impresa artigiana ad eccezione dei requisiti necessari per le attività "regolamentate", la cui disciplina si rinviene ancora interamente in alcuni casi (es.impiantistica e autoriparazione) nelle leggi statali e, in altri, nelle leggi regionali di attuazione (es. trasporto pubblico non di linea, acconciatura ed estetica).

Glossario

L'art.8 comma 1 della L.R. 10/2007 stabilisce che è artigiana l'impresa che ha:

- a) per scopo prevalente l'esercizio di un'attività diretta alla produzione di beni, anche semilavorati, o alla prestazione di servizi;
- b) il lavoro, complessivamente organizzato, quale fattore di produzione prevalente;
- c) i limiti dimensionali previsti dall'art. 11

Al comma 2 dello stesso articolo si precisa che sono escluse dall'oggetto dell'impresa artigiana le attività agricole, di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni e di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo che siano esclusivamente strumentali o accessorie all'esercizio dell'impresa".

Impresa femminile - La partecipazione femminile nelle imprese è misurata dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 - di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 - ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata. Pertanto, per le società di capitale, si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere è complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Si richiama l'attenzione sul fatto che le imprese "non femminili" non si possono identificare automaticamente come "imprese maschili" cioè partecipate in prevalenza da uomini; questo perché sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo le imprese partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

Impresa giovanile - Si considerano "Imprese giovani" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani, per tipologia di impresa.

Impresa registrata - Impresa iscritta al Registro delle Imprese e non cessata. Pertanto si considerano registrate le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto.

Impresa straniera - Si considerano "Imprese straniere" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di stranieri presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale, si considerano straniere le imprese la cui

Glossario

partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa.

Iscrizioni - Imprese iscritte al Registro delle Imprese nel periodo in esame.

Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100

Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine del periodo precedente * 100

Saldo - Il saldo è calcolato come differenza tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio.

Tasso di crescita - Il tasso di crescita delle imprese è espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente. Il tasso di crescita può differire dalla variazione percentuale della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Le start-up innovative

L'art. 25 del D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, e sue successive modificazioni, prevede quanto segue.

L'impresa start-up innovativa (art. 25 comma 2):

“ ... l'impresa start-up innovativa, di seguito «start-up innovativa», è la società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano ovvero una Societas Europaea, residente in Italia ai sensi dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ...”

La normativa prevede poi una serie di requisiti particolari affinché una società con questa forma giuridica possa qualificarsi come start-up innovativa. L'elenco dei requisiti è contenuto nello stesso art. 25 che prevede:

- a) è costituita e svolge attività d'impresa da non più di quarantotto mesi;
- b) ha la sede principale dei propri affari e interessi in Italia;
- c) a partire dal secondo anno di attività della start-up innovativa, il totale del valore della produzione annua, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, non è superiore a 5 milioni di euro;

Glossario

- d) *non distribuisce, e non ha distribuito, utili;*
- e) *ha, quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;*
- f) *non è stata costituita da una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.*

Inoltre è richiesto che siano posseduti almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1) *le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 15 per cento del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione della start-up innovativa. Dal computo per le spese in ricerca e sviluppo sono escluse le spese per l'acquisto e la locazione di beni immobili. Ai fini di questo provvedimento, in aggiunta a quanto previsto dai principi contabili, sono altresì da annoverarsi tra le spese in ricerca e sviluppo: le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del business plan, le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati, i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, inclusi soci ed amministratori, le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso. Le spese risultano dall'ultimo bilancio approvato e sono descritte in nota integrativa. In assenza di bilancio nel primo anno di vita, la loro effettuazione è assunta tramite dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della start-up innovativa;*
- 2) *impiego come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, in percentuale uguale o superiore al terzo della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di titolo di dottorato di ricerca o che sta svolgendo un dottorato di ricerca presso un'università italiana o straniera, oppure in possesso di laurea e che abbia svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, ovvero, in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva, di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;*
- 3) *sia titolare o depositario o licenziatario di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.*

Fonte: <http://startup.registroimprese.it>

Imprese ad alto valore tecnologico in ambito energetico - Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco "72.1 – RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA" che non operano in ambito energetico.



Camera di Commercio
Roma

